



Area Tecnica e Ambientale

Servizio: Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue e Risorse Idriche

Provincia di Biella

VERBALE DEL CONFRONTO TRA PRESENTATORI DI OSSERVAZIONI ED IL PROPONENTE DEL PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 14 COMMA 4° L.R. 14.12.1998 n. 40 e ss.mm.ii. - D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii. art. 27bis

Fase di VALUTAZIONE con rilascio contestuale autorizzazioni per realizzazione ed esercizio opere descritte in progetto presentato dalla "A2A Ambiente" S.p.A., Brescia, in data 17.04.2019 e denominato: "Nuovo impianto di recupero della FORSU con produzione di biometano e compost" (installazione I.P.P.C.) nel Comune di Cavaglià (BI) loc. Gerbido.

Addì ventiquattro Settembre duemiladiciannove alle ore 15:40 nella sala Becchia del piano secondo della sede della Provincia di Biella, si è tenuto il confronto tra il proponente ed il pubblico istante; confronto previsto dall'art. 14 comma 4 L.R. 14.12.1998 n. 40 e ss.mm.ii., richiamato dall'art. 27 bis D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e svolto a seguito di richiesta apposita: 1) del Comune di Santhià (VC) (cfr. nota datata 12.09.2019 pervenuta via P.E.C. alla Provincia in data 12.09.2019 (prot. ricez. n. 17674 del 12.09.2019); 2) della "Legambiente Circolo Biellese Tavo Büràt", Biella (cfr. nota datata 27.08.2019 pervenuta via P.E.C. alla Provincia in data 27.08.2019 (prot. ricez. n. 16701 del 27.08.2019); 3) della Associazione "Movimento Valledora" (cfr. nota datata 27.08.2019 pervenuta via P.E.C. alla Provincia in data 27.08.2019 (prot. ricez. n. 16775 del 28.08.2019); 4) del Comitato "Salussola Ambiente E' Futuro", Salussola (BI) (cfr. nota datata 10.09.2019 pervenuta via P.E.C. alla Provincia in data 10.09.2019 (prot. ricez. n. 17475 del 10.09.2019)); 5) del "C.A.R.P. Novara" ONLUS (cfr. nota datata 29.07.2019 pervenuta via e-mail alla Provincia in data 29.07.2019 (prot. ricez. n. 15028 del 30.07.2019);

Sono presenti:

A rappresentare la Provincia di Biella:

dott. Graziano Stevanin Funz. Inc. di P.O del Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia e Qualità dell'Aria, Acque Reflue e Responsabile del Procedimento

A rappresentare la "A2A Ambiente" S.p.A.:

ing. Davide Marinzi Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A.
dott. Franco Smerieri Dirigente
ing. Piero Agustoni Progettista
dott. ssa Maria Teresa Giuseppetti Progettista

A rappresentare i presentatori di osservazioni che ne fecero richiesta:

sig.ra Alba Riva "Legambiente Circolo Biellese - "Tavo Büràt"", Biella
arch. Simonetta Magnone
+ sig.ra Marisa Turletti Comitato "Salussola Ambiente è Futuro", Salussola



Ing. Fabio Tomei

"C.A.R.P. Novara ONLUS", Novara

Svolge le funzioni di verbalizzante della riunione il dott. Marco Fornaro, coadiuvato dal geom. Fulvio Manacorda, entrambi in servizio presso il Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue, Risorse Idriche della Provincia di Biella.

Non sono presenti, con riguardo ai soggetti convocati (che ne fecero richiesta), i rappresentanti del Comune di Santhià (VC) e dell'Associazione "Movimento Valledora".

Il Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin

Il Responsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin, dopo aver salutato e ringraziato per essere intervenuti al Confronto tutti i soggetti presenti, cita gli articoli 27bis comma 6 del T.U. e l'art 14 comma 4 della Legge Regionale 40/98 e ss.mm.ii., che fungono da riferimento normativo per lo svolgimento del Confronto stesso tra il proponente ed i soggetti che hanno presentato osservazioni, facendo esplicita puntuale richiesta di poter essere ammessi ad un contraddittorio con il proponente ed i suoi progettisti. Chiarisce subito che non è previsto che i presenti coinvolgano nella trattazione dei temi del Confronto la Provincia, da lui rappresentata, dal momento che funzione di quest'ultima è unicamente lo svolgimento delle funzioni di moderazione del contraddittorio tra pubblico e proponente e la successiva verbalizzazione, che avverrà per il tramite dei collaboratori del dott. Stevanin stesso qui presenti. Fa quindi presente che gli esiti del confronto saranno tenuti in considerazione dalla Provincia nell'adozione del giudizio sulla compatibilità ambientale o meno del progetto e che, quindi, il verbale relativo, una volta disponibile sarà pubblicato, nella sezione in cui è già pubblicato il progetto, sul sito *internet* della Provincia, al pari degli altri atti significativi del procedimento. Quindi invita i presentatori di osservazioni a regolare la durata dei propri interventi, in modo da poter dare la possibilità a tutti di poter interloquire col proponente ed i suoi progettisti oggi convenuti e di mantenere i propri argomenti strettamente all'interno dei temi del progetto oggetto dell'istruttoria. La società proponente potrà infine tenere conto di quanto emerso dal confronto per apportare modifiche o integrazioni al progetto, così come dispone la norma succitata. La parola è quindi data alla rappresentante della Associazione "Salussola Ambiente E' Futuro", che manifesta interesse a svolgere il primo intervento del contraddittorio.

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Avuta la parola l'arch. Simonetta Magnone afferma: "Ho appreso ora che non si può coinvolgere nel dibattito la Provincia e quindi mi rivolgo all'azienda proponente anche se in realtà si tratta di una decisione della Provincia e voglio comunque far presente il nostro dissenso. Si tratta della decisione di negare l'istituzione di un'Inchiesta Pubblica per questo impianto. Non siamo proprio d'accordo anche se non ci mettiamo qui a commentarle sulle motivazioni poste alla base del diniego per non uscire dal tema del Confronto, come siamo appena stati invitati a fare da parte proprio della Provincia. Mi rivolgo quindi a Voi (n.d.v.: si



rivolge al proponente) e Vi dico che io penso che Voi abbiate perso un'occasione. Avete perso un'occasione perché, contrariamente a quello che pensate, non è affatto vero che la popolazione è priva della percezione di cos'è il Vostro impianto in progetto. Al contrario ce l'ha ben chiara! Impianti come quello che state proponendo alla Provincia stanno sorgendo un po' dappertutto e ovunque li hanno autorizzati hanno provocato problemi e disturbo ai residenti per quanto puzzano. E questa è una criticità che nessun impianto di quel tipo fatalmente riesce ad evitare: da Albairate (MI), a Tortona (AL), a Masate (MI). Oramai, con *internet*, si raggiungono altre Regioni con un clic, potendo così prendere coscienza dei problemi che si sono creati in quelle zone dopo che gli impianti come quello che state proponendo qua sono stati costruiti. Oltretutto poi, una volta che i residenti poi l'inconveniente ce l'hanno, poi passano mesi e mesi prima di ricevere ascolto da chi se ne dovrebbe occupare, poi altri mesi prima che vadano a fare i controlli, poi altri mesi ancora prima di disporre degli esiti dei controlli ed alla fine sono anni, mentre intanto i residenti debbono convivere con odori nauseanti anche nei mesi estivi quando si debbono tenere le finestre aperte per il calore. E non sono esagerazioni: ad Albairate hanno iniziato nel 2008 ed ancora oggi, periodicamente, l'impianto di digestione anaerobica emette odori fastidiosi; non so neppure se abbiano mai attivato alcuna procedura. Ed a Tortona *idem* come sopra, anche se, per la verità lì si sono dati un po' più da fare forse per la circostanza che gli odori arrivavano fino ad interessare gli abitanti del centro cittadino, dopo due o tre anni di proteste, sono stati fatti controlli accurati e qualcosa lo hanno risolto. E qui, se anche la gente non si è mobilitata in massa non implica che non lo farà prima o poi, perché magari hanno tempi di reazione diversi. Certo, un conto sono i Comitati, che, da qualche anno, sono sempre all'erta su ogni questione che riguardi il territorio, un conto sono i semplici cittadini che o li interessi sui problemi che può portare una discarica o anche quelli che possono portare *l'impianto di Salussola* - perché ne abbiamo uno anche a Salussola di impianti di questo genere - o *l'impianto di Cavaglia*... (*non conclude il pensiero*). I singoli cittadini è raro che riescano ad essere vigili, informati di tutti questi impianti che poi però porteranno loro problemi di vario genere ma non sono comunque da sottovalutare, perché vedrete che prima o poi reagiranno anche loro! Del resto avrete visto che vi sono arrivate osservazioni scritte da parte di soggetti che non si ricollegano ad associazioni o comitati ma le spediscono come residenti della zona: sono persone che si sono magari anche esposte per riuscire ad aprire attività di agriturismo o di ristorazione da quelle parti ed ora hanno capito che cosa accadrà loro se l'impianto sarà realizzato. La cosa che a noi preoccupa di più è proprio il fattore delle molestie olfattive e qui, signori, ci debbono essere date delle risposte precise! A noi gli studi olfattometrici non interessano un bel niente! A noi interessa la realtà, interessa che poi gli odori ci saranno anche se adesso gli studi dicono di no, perché è così: ce lo dice la realtà, che dove li hanno lasciati costruire, adesso si beccano gli odori!! Io non so se Voi avete la bacchetta magica che gli altri impianti non hanno oppure se anche a noi toccherà di subire gli stessi problemi, gli stessi disagi che hanno i cittadini di Albairate... (*lascia in sospensione la frase*) Che poi, anche questo vorrei che fosse conosciuto, gli odori con i venti si spostano per cui non sarà solo il disagio del Comune di dove si fa l'impianto ma a subire le molestie saranno anche cittadini di Comuni attigui, della Provincia attigua! Ci sono articoli di giornali che testimoniano questa migrazione del problema odori; ci sono bambini che stanno male, c'è la protezione civile che viene attivata, perché questi odori viaggiano! Non so, mi volete rispondere già su questi primi rilievi?"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri



Prende la parola il dott. Franco Smerieri e, rivolgendosi all'arch. Magnone, afferma: "Su quanto ha detto all'inizio noi non abbiamo voce in capitolo: è la Provincia che Vi deve rispondere. Dal canto nostro, noi ad un confronto non abbiamo mai opposto rifiuti. La qui presente sig.ra Riva lo può testimoniare, dal momento che il "Movimento Valledora" lo abbiamo sempre invitato. Invece sull'inchiesta pubblica noi cosa c'entriamo?"

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Ribatte al dott. Smerieri l'arch. Simonetta Magnone: "Lo so ed infatti l'ho premesso anch'io ma era un rilievo che serviva per introdurre il discorso e legarlo alla sensibilizzazione della popolazione. Noi, circa l'Inchiesta Pubblica prendiamo atto delle motivazioni che comunque evitiamo di commentare ma - Ve lo ripeto - sarebbe stata un'occasione soprattutto per Voi, perché forse, se è vero che il vostro impianto è solo un'attività industriale che problemi non ne dà, sarebbe stata un'occasione per smentire delle voci - che poi semplici voci non sono... (*lascia in sospensione la frase*) - che, glielo dico, presto preoccuperanno la popolazione".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Controbatte all'arch. Magnone il dott. Franco Smerieri: "Ma senta, lo vuole organizzare un incontro con tutta la gente che vuole Lei? E' una mia proposta".

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Ribatte al dott. Smerieri l'arch. Simonetta Magnone: "Io non ce la posso fare. Fatelo voi!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Controbatte all'arch. Magnone il dott. Franco Smerieri: "Però mi scusi: Lei organizza la popolazione, i Comitati. Mi devo mettere io a convocare chi? Guardi, se vuole, ci faccia sapere... (*lascia in sospensione la frase*)".

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Ribatte al dott. Smerieri l'arch. Simonetta Magnone: "No, vabbeh ma a parte adesso questo, io parlavo di fornirci SOLUZIONI non incontri! Ditemi Voi adesso qui: per il problema degli odori dell'impianto che cosa concretamente avete in mente di fare per evitarci le molestie? Questa è la domanda senza dubbio più importante del lotto".



Il Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi

Prende la parola l'ing. Davide Marinzi e, rivolgendosi all'arch. Magnone, afferma: "Prima cosa tenete conto che Voi avete la fortuna di essere abitanti di un territorio nel quale Provincia e ed Enti di controllo - A.R.P.A. *in primis* ma anche gli altri - funzionano molto bene. E questo io lo vedo e lo affermo perché, da responsabile di diversi impianti sul territorio piemontese, posso affermare che l'attenzione posta dagli Enti di controllo di questa parte del territorio è sicuramente tra le più significative dell'intero territorio regionale. Per cui, con riferimento a quanto riportava Lei prima sul fatto che gli esposti da altre parti li hanno fatti ma poi prima che intervenissero i soggetti deputati ai controlli passavano mesi e mesi di disagi per i residenti, io sono sicuro che qui in Provincia di Biella non accadrebbe. Ma, guardi mi sento di dirlo anche per altre province del Piemonte, se ci fossero delle lamentele non passerebbe molto tempo prima che qui la Provincia o l'A.R.P.A. intervenissero; perché così è sempre stato, da 20 anni - non 6 mesi - a questa parte: la Provincia e l'A.R.P.A. di Biella sono sempre state molto attente! Noi riceviamo visite nei nostri impianti di Cavaglià, da parte dell'A.R.P.A. di Biella, almeno ogni 15 giorni, per cui se c'è una cosa che non manca qui è il controllo, la verifica la tutela di quello che stiamo facendo. Questa mi sembra possa essere già una prima risposta ad una preoccupazione che peraltro comprendo".

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Interviene tuttavia l'arch. Simonetta Magnone ed eccepisce all'ing. Marinzi: "Debbo dire che, queste Sue dichiarazioni non riesco proprio a considerarle una risposta. Anzi sono ancora più preoccupata!".

Il Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi

Riprende la parola l'ing. Davide Marinzi e, sempre rivolgendosi all'arch. Magnone, controbatte: "No, ho capito ma mi faccia finire di risponderLe! Io stavo provando ad esaminare con ordine quanto ha detto Lei e, visto che ha parlato anche, altrove, di lamentele trascurate e tempi lunghi di reazione da parte di chi deve fare i controlli, io provavo a dirLe come invece secondo noi funziona dove abita Lei. Quindi, ripeto, secondo me non Vi capiterà quanto Lei riferiva essere successo con quell'impianto del milanese, non solo perché il nostro impianto - io me lo auguro anzi ne sono certo! - non darà dei problemi ma anche perché, se dovesse mai darne, siamo in un contesto di attenzione da parte delle Amministrazioni locali e degli Enti di controllo, che non consentirebbe il protrarsi di situazioni di molestia senza che nessuno faccia nulla. Poi darò la parola all'ing. Agustoni perché dica qualcosa anche lui con riferimento al motivo per cui perché riteniamo che il nostro impianto non provocherà molestie olfattive. Io dico solo e poi concludo, che lo sappiamo che ci sono situazioni di questo genere, in giro per l'Italia, in giro per il mondo e quindi abbiamo proattivamente tentato di pensare ad un impianto che non dia ai residenti questa tipologia di problemi. Si sta parlando di un impianto completamente chiuso, in depressione, con previsione di ricambi d'aria orari molto consistenti, molto superiori a quello che prescrivono le migliori tecnologie. Quindi se i cittadini non desiderano sentire odore, io come responsabile degli impianti - Ve lo assicuro - di fronte ai cittadini ma anche di fronte alla legge, sono l'ultimo ad aver voglia di affrontare problematiche con i cittadini e con gli Enti! Per cui, di



fronte ad un impianto che nasce oggi...*(non prosegue il pensiero)*. Perché il problema degli impianti che Lei ha citato – genericamente parlando, è ovvio – può essere anche che spesso si tratta di impianti costruiti magari 20 anni fa' e adattati, ampliati...*(lascia in sospensione la frase)*. Quindi casi in cui magari alle problematiche hanno un po' corso appresso...*(lascia in sospensione la frase)*. Secondo me invece noi qui abbiamo tutti - noi come gestori e Voi cittadini - nel caso in cui auspico, quest'impianto si potesse fare, la fortuna di realizzare un impianto, come ci auguriamo, del 2020, costruito con tutte le esperienze, anche quelle negative, che sono state riscontrate da altre parti. Al di là di tutto Vi assicuriamo che non è nostra intenzione avere dei problemi, né con la popolazione né con Enti di controllo né con gli Enti autorizzanti. Il nostro unico obiettivo è la costruzione di un impianto ben funzionante, non fonte di molestie per nessuno, per la Vostra tranquillità e per la NOSTRA tranquillità: questo lo posso dire con assoluta certezza! Nessuno vuole realizzare un impianto malfatto, perché sappiamo che dare inizio a contenziosi logora poi tutti e quindi non è questo il nostro fine. Non so se questo la rassicuri".

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Controbatte all'ing. Marinzi l'arch. Simonetta Magnone: "Ma io sulle Vostre buone intenzioni non nutro alcun dubbio, sulla Vostra professionalità neppure, ci mancherebbe ma io sento che, come dicevo prima, non ce n'è uno di questi impianti che non dia alle popolazioni problemi di odori e a me risulta che degli impianti che citavo alcuni siano piuttosto moderni! Forse quello di Albairate era più vecchio, essendo andato a fuoco nel 2014, poi l'hanno rifatto completamente: anche lui tutto chiuso, in depressione...*(non può terminare il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, del Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi)*".

Il Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi

Interviene, sulle parole dell'arch. Magnone, l'ing. Davide Marinzi ed eccepisce: "Vabbeh ma lì i residenti sentivano la puzza di fumo!"

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Ribatte all'ing. Marinzi l'arch. Simonetta Magnone: "No, no, poi è arrivata anche la puzza di marcio!! E poi c'è stata la corsa allo "scarica-barile", che non erano loro, che erano i maiali dell'allevamento lì vicino e via dicendo, come se gente che abita in campagna non riconoscesse l'odore di un allevamento di suini, non lo distinguesse dalla puzza di spazzatura putrefatta...*(lascia in sospensione la frase)*. Perché poi credono pure di farci fessi! E non voglio neppure dire – non voglio neppure pensarlo – che l'A.R.P.A. milanese o quella di Alessandria lavorino peggio di quella qui nostra. Certo è che...*(non può terminare il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, del progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Piero Agustoni)*.



Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Interviene, sulle parole dell'arch. Magnone, l'ing. Pietro Agustoni ed afferma: "Io conosco gli impianti di Albairate e di Tortona, che non sono gli unici due impianti di digestione anaerobica funzionanti in Italia e Le dico che non tutti gli impianti italiani di quel tipo sono caratterizzati da quelle problematiche, almeno così evidenti. Noi, nel nostro caso, abbiamo posto particolare attenzione - come già anticipava l'ing. Marini - alla questione degli odori ed all'aspirazione. Nel progetto è infatti scritto che l'aspirazione è assai consistente e potete anche facilmente operare un confronto con altre soluzioni. Noi abbiamo 60.000 t. in ingresso e 210.000 m³ di aria aspirata dai capannoni inviata al sistema di abbattimento. Quest'ultimo non è un solo biofiltro, ma *scrubber* ad acido. Cioè vi è la possibilità di aggiungere acido solforico per abbattere l'ammoniaca, la quale è uno dei principali componenti odorigeni che si può sviluppare nel processo di digestione anaerobica e biofiltro. Inoltre va rimarcato che il biofiltro è SOVRADIMENSIONATO rispetto ai parametri di legge! Infatti la norma parla di 100 m³ di massa filtrante per ogni m³/ora di aria mentre noi, da progetto, siamo - mi pare - sotto gli 80. Quindi un sostanzioso sovradimensionamento! Ora io, in tutta franchezza, non posso dire di conoscere a memoria i relativi dati degli altri impianti analoghi ma credo di poter ipotizzare che essi non abbiano questo stesso rapporto tra quantità di rifiuti trattati e aria aspirata per mantenere in depressione i fabbricati. Guardi, per noi sarebbe stato più facile - adagiandoci su modelli talora da prendere con le pinze... (*lascia in sospensione la frase*) - scrivere nel progetto che aspiriamo 120.000 invece di 210.000 e magari la Provincia avrebbe obiettato sul numero di ricambi d'ora un po' scarsi, non lo posso sapere ma il modello sarebbe risultato migliore della nostra proposta concreta molto più cautelativa. Ma noi non abbiamo voluto limitarci, anche dal punto di vista dei costi, al dato "formale" ed abbiamo puntato ad una pressione forte per evitare che gli odori fuoriescano dai locali. I digestori sono chiusi, quindi è impossibile che fuoriesca l'odore. Il compostaggio avviene in celle chiuse, chiuse a loro volta dentro a un capannone, posto in depressione: si parla di un doppio sistema di tenuta rispetto all'uscita di odori dalla fase aerobica, probabilmente la più intensa! Il materiale è soggetto ad ossidazione e, quando sale di temperatura, può effettivamente rilasciare odore ma chiuso com'è DENTRO a una cella blindata DENTRO un capannone e con tutta l'aria aspirata ed inviata agli *scrubber* ed al biofiltro, tutto ciò crea un sistema di abbattimento che ci dà ragionevolmente modo di essere tranquilli sul fatto che l'impianto non creerà molestie olfattive alla popolazione".

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Interviene, *ad adiuvandum*, la progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti ed afferma: "Se il collega mi consente, vorrei aggiungere che anche gli stoccaggi sia dei prodotti finiti, che di tutti gli interventi di lavorazione, avvengono all'interno degli edifici chiusi: TUTTI! Gli stoccaggi dei prodotti in ingresso, degli intermedi, del *compost* stesso avvengono TUTTI in luogo chiuso con ricambi d'aria!"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni



Riprende la parola l'ing. Pietro Agustoni e prosegue nella propria esposizione, ai rappresentanti del pubblico, delle misure di abbattimento delle emissioni odorigene: "Il *compost* non dovrebbe più avere problemi, salvo essere *compost*... (*lascia in sospensione la frase*). Però, per non lasciare nulla di intentato, per evitare possibili odori, anche in quel caso sarà tenuto al chiuso, anche per evitare possibili spargimenti indesiderati causati da venti".

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Interviene, a questo punto, l'arch. Simonetta Magnone e, rivolgendosi al proponente, afferma: "Ecco, proprio con riferimento al *compost*, appena citato, che è un'altra delle questioni che ci preoccupano! I terreni di Salussola sono prevalentemente coltivati a risaia e secondo quanto dicono i risicoltori – e parlo di AZIENDE risicoltrici - quando anno utilizzato il *compost*, si sono trovati poi accumuli di microtracce di plastica nell'acqua di sommersione. Non è una bella cosa, trovo, visto che poi, alla fine si mangiano dei prodotti che vengono coltivati con questo materiale per così dire "problematico". Parliamo di tracce davvero piccole, come i dentini magari della forchettina della mensa scolastica, piuttosto che il sacchetto che si rompe male, piuttosto che la rete di cipolle marce che finisce a pezzettini: tutto ciò finisce nei nostri campi e fa crescere i prodotti che poi mangiamo. Voi che ci dite in proposito?".

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Risponde all'arch. Magnone l'ing. Pietro Agustoni: "Le dico che, per quanto riguarda il nostro impianto specifico lì a Gerbido, viene utilizzato un sistema di pulizia della plastica, un "separatore aeraulico", assai efficace e strutturato. Una delle osservazioni pervenute diceva che non è messo sul flusso del *compost*: è vero! Ma sa perché? Perché la maggior parte delle plastiche che potranno esserci in questo impianto saranno in sacchetti non di materiale *compostabile*. Questa è la stragrande maggioranza che ci potrà essere: quindi sono di materiali generalmente abbastanza grandi, leggeri, facili da aspirare. Per cui sarebbe un errore continuare a tenerli dentro l'impianto e li farli circolare, perché se non si dispone di un sistema di de-plastificazione questi continueranno a ritornare indietro con i sovralli, facendo il ciclo del *compostaggio* aerobico più volte. Ecco l'ipotesi in cui le plastiche si degradano, si sminuzzano in micro-pezzi talmente micro da riuscire a superare le maglie del vaglio da *compost* da 8/10mm! Noi invece vogliamo evitare questo problema che sappiamo esistere e, quindi, già dal primo ciclo del *compostaggio* aspiriamo via, utilizziamo il separatore di cui parlavo e, così facendo, contribuiremo a ridurre di moltissimo la quantità di plastica riassorbita nel circolo del *compostaggio* e che finiscono poi nel prodotto finale, il *compost*. Abbiamo inoltre concepito – come eventualità - l'aggiunta di un ulteriore sistema di aspirazione dal nastro di trasferimento del *compostaggio* anche se contiamo di non averne bisogno; però ci sarà anche quel sistema ulteriore di chiamiamola salvaguardia".

Il Respinsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin



Interviene a questo punto il dott. Graziano Stevanin e, rivolgendosi al proponente afferma: "Vorrei solo fare una domanda che mi pare utile: in ogni caso la separazione avviene solo nella linea di compostaggio?"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Risponde al Responsabile del Procedimento l'ing. Pietro Agustoni: "Sì, perché spesso viene fatta una separazione a monte, che effettivamente è semplice, dà dei buoni risultati in termini di separazione della plastica, soprattutto dei sacchetti, dei pacchi. Il problema è che poi porta con sé tutto il materiale organico attaccato alla plastica e quindi si perde del materiale che può diventare, da un lato, biometano e dall'altro *compost* e quindi si manderà a smaltimento un materiale che ha un potenziale di fermentazione, di produzione di odori con problematiche importanti. Di conseguenza noi preferiamo non fare la separazione preliminare, salvo il caso in cui non arrivino partite di sovralli in ingresso molto contaminate: in quel caso lì le si scarterebbe".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Büràt", Biella", sig.ra Alba Riva

Interviene la sig.ra Alba Riva ed afferma: "Intervengo per richiedere all'azienda estremo rigore nell'accettazione dei carichi, perché la qualità del *compost* la si già fa all'ingresso, anche a costo di scontentare qualcuno... (*lascia in sospensione la frase*)".

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Commenta a quanto appena auspicato dalla sig.ra Riva l'ing. Agustoni: "Sicuramente la sensibilizzazione dei cittadini e la corretta raccolta differenziata, sono la base per ottenere *compost* di qualità".

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Interviene quindi l'arch. Simonetta Magnone afferma: "Se entrasse solo raccolta differenziata potrei capire ma non entra solo raccolta differenziata... (*lascia in sospensione la frase*)"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Obietta all'arch. Magnone l'ing. Pietro Agustoni: "Beh, l'impianto, oltre la FORSU... (*non può terminare il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, della Rappr.te della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro"*)".



La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Interviene, sulle parole dell'ing. Pietro Agustoni, l'arch. Simonetta Magnone ed afferma: "Sì, ho capito: non è quello che raccogliamo noi in casa. Però può arrivare, ad esempio, il rifiuto della mensa, dove i residui di cibo sono gettati con la forchettina, assieme al piattino. Il cibo della mensa, certo, non è nel sacchetto che utilizzano le abitazioni domestiche ma è nei sacconi grandi in plastica anche se non dico di quelli che non si possono usare... *(lascia in sospensione la frase)*. O magari parlo anche del bancale di cipolle o arance mezze marce... *(lascia in sospensione la frase)*. Oddio, spererei di no ma magari arrivano ancora dentro le loro retine in plastica... *(lascia in sospensione la frase)*".

Il Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi

Interviene a questo punto l'ing. Davide Marinzi e, rivolgendosi all'arch. Magnone, afferma: "Che le raccolte differenziate presentino universalmente problemi di questo ordine non stiamo qui a nascondere. Tutti quanti noi - come azienda che fa anche la raccolta in certi territori - con gli amministratori di Comuni, Province e Regioni, stiamo tutti facendo ognuno la propria parte per sensibilizzare i cittadini e gli operatori a svolgere meglio la raccolta. L'unica cosa sicura è che non è affatto nostro interesse ricevere nei nostri impianti rifiuti di questo tipo con problematiche di gestione. Anche noi, quando agiamo da raccoglitori - e quindi a Milano, Bergamo, Brescia - e quando agiamo da gestori di un impianto come questo qua che speriamo di poter realizzare qui a Cavaglià o come lo siamo in mille altre situazioni, proviamo a gestire il rifiuto in modo da averlo il più "pulito" possibile, con minori problematiche di questo genere. Parimenti auspichiamo che però già anche i cittadini agiscano in modo eco-compatibile, in modo corretto ed anche gli amministratori. Più di questo non riusciamo a fare. Com'è faremmo a garantirLe che non ci arrivassero le cipolle con tracce di rete?"

Il rappr. del "C.A.R.P. Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Interviene l'ing. Fabio Tomei e, rivolgendosi al proponente, esclama: "Come fareste? Potreste scegliere!!"

Il Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi

Replica all'ing. Tomei l'ing. Davide Marinzi: "Ingegnere, abbia pazienza: se i fornitori fossero intesi come clienti privati potrebbe dirci che possiamo scegliere ma se ritiriamo la FORSU del biellese, questa la produce e ce la porta magari la "SEAB"! Non possiamo dire che non ritiriamo i rifiuti mal raccolti della signora Maria con cui hanno fatto la FORSU!"

Il rappr. del "C.A.R.P. Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei



Replica all'ing. Marinzi l'ing. Fabio Tomei: "No ma certo, infatti io intendevo rifiuti, FORSU, di una provincia piuttosto che un'altra!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene quindi il dott. Franco Smerieri e, rivolgendosi ai rappresentanti del pubblico, afferma: "Queste preoccupazioni sono certo legittime e reali, il problema è però che diventa difficile, per un proponente, convincere Voi che... (*non prosegue il pensiero*). E' evidente che il problema stia nella maggiore o minore serietà dell'azienda che fa queste cose. Diventa difficile, ma davvero, sa? Questi impianti costano di più degli altri, perché hanno tutte queste caratteristiche illustrateVi or ora dall'ing. Agustoni, intanto. Inoltre noi apparteniamo al gruppo "A2A" S.p.A. che, per il 51%, è dei Comuni e poi del mercato. Talvolta gli amministratori mi fanno presente che i nostri impianti costano moltissimo ma è vero, perché - e vorrei che credeste a quello che dico - noi investiamo su questi aspetti! Io non posso pretendere che cambiate opinione sui nostri progetti ma davvero mi farebbe piacere che tutti i Comitati - come ho già detto prima all'architetto - venissero a trovarci per vedere come trattiamo i rifiuti. Vedreste, tocchereste con mano e capireste! Le aziende che operano in questo campo non sono tutte uguali; come fate a dire: "Quell'impianto puzza e quindi puzzerà anche questo!"; I soggetti, i modi di operare, sono gli uni diversi dagli altri: ecco perché è importante conoscere chi fa le cose!"

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Riprende la parola l'arch. S. Magnone e rivolgendosi al proponente, prosegue nella sua disamina delle problematiche riscontrate: "Sempre con riferimento al *compost*, certo ne produceate parecchio, eh! Banalmente, l'altro giorno, a casa, dalla mia esperienza domestica di produttrice di *compost* unicamente da scarti di cucina, senza cose strane, verificavo che ne ottengo veramente poco da destinare poi all'orto. Così Vi chiedo: ma Voi come fate a produrne così tanto, diamine? 60.000 t/a di rifiuto in ingresso e 12.000 di *compost* in uscita!"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Controbatte all'arch. Magnone l'ing. Pietro Agustoni afferma: "Il 20%! E' più o meno un dato storico degli impianti... (*non può terminare il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, della Rappr.te della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. S. Magnone*).

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Interviene, sulle parole dell'ing. Pietro Agustoni, l'arch. Simonetta Magnone ed afferma: "Allora la mia compostiera ha dei problemi, perché io non ottengo certo il 20%... (*lascia in sospensione la frase*)".



Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene a questo punto il dott. Franco Smerieri e, rivolgendosi all'arch. Magnone, domanda: "Chiedo scusa: ma il 20% di che cosa?"

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

L'arch. Simonetta Magnone risponde: "Il 20% del peso"

Il Responsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin

Interviene anche il dott. Graziano Stevanin e, rivolgendosi all'arch. Magnone, afferma: "Magari Lei ha una sensazione diversa che deriva dal volume".

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Riprende la parola l'ing. Pietro Agustoni ed afferma: "Comunque il 20% è un dato standard per questa tipologia di impianto. Può essere il 15, il 20 o il 25%".

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Interviene quindi la sig.ra Marisa Turletti e, rivolgendosi al proponente, afferma: "Premesso che Voi lavorate bene però io mi domando: c'è veramente bisogno di costruire quest'impianto? Perché sappiamo tutti che, nei 7 km di distanza tra l'impianto della "Territorio e Risorse" S.r.l. e questo, progetti/impianti analoghi ce ne sono 3!".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene il dott. Franco Smerieri e risponde alla questione posta dalla sig.ra M. Turletti sulla necessità di un nuovo impianto: "Ma vah, in Provincia di Vercelli e di Biella no di sicuro... (*lascia in sospensione la frase*)".

La rappr. della "Ass. "Salussoia Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Commenta la Sig.ra M. Turletti: "Ah ecco!"



Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Chiosa il dott. Franco Smerieri rivolgendosi alla sig.ra M. Turletti: "Aah, se facessimo un impianto per ogni Provincia staremmo freschi!... *(lascia in sospensione la frase)*".

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Domanda al proponente la sig.ra Marisa Turletti: "E allora da dove arriva questa FORSU?"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Risponde alla sig.ra Turletti M. il dott. Franco Smerieri: "Guardi, su questo mi sono documentato e volevo offrirVi delle argomentazioni però... *(non può proseguire il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, della rappresentante della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra M. Turletti)*".

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Interviene, sulle parole del dott. F. Smerieri, la sig.ra Marisa Turletti e, a quello rivolgendosi, richiede: "Non è prevista una programmazione regionale? Già come impianti esistenti abbiamo 520.000 t!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Controbatte alla sig.ra M. Turletti il dott. Franco Smerieri: "Questo è quello che Vi racconta il nostro amico concorrente e che non intendo commentare... *(lascia in sospensione la frase)*. Comunque Le stavo dicendo che io mi sono documentato e... *(non può proseguire il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, della rappresentante della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra M. Turletti)*".

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Interviene, sulle parole del dott. F. Smerieri, la sig.ra Marisa Turletti e, a quello rivolgendosi, richiede: "A prescindere da quello che dice il Vostro *amico concorrente*, io faccio l'agricoltore e volevo chiederVi una cosa: questi tre impianti produrranno all'incirca 32.000 t di *compost*, che, assommato a quello dei digestori di biogas agricoli... *(non termina l'assunto)*. Insomma ma dove mai pensate di spanderlo tutto questo *compost*!?"



Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Riprende alla sig.ra Turletti il dott. Franco Smerieri: "Noi? Guardi che noi non lo spandiamo il *compost*... (lascia in sospensione la frase)".

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Rettifica la domanda la sig.ra Marisa Turletti: "Si certo, intendevo dove pensate di metterlo, come terreni? Dove pensate di trovare gli ettari disponibili di terreno per lo spandimento di quello che produrrete?"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribadisce alla sig.ra Turletti il dott. Franco Smerieri: "Ma, Le ripeto, noi non dobbiamo trovare i terreni disponibili per spandere il *compost*. Noi lo vendiamo a chi lo compra!"

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Esclama, in tono interrogativo, al proponente la sig.ra Marisa Turletti: "E va bene ma chi pensate che lo compri!!?"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Risponde questa volta alla sig.ra M. Turletti la progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Noi abbiamo già impianti in cui il *compost* che produciamo viene poi acquistato".

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Ribatte al proponente la sig.ra Marisa Turletti: "Ma nel momento in cui calmieranno le sovvenzioni dei P.S.R., come tutti gli impianti... (non conclude il pensiero). La "Territorio e Risorse" S.r.l. quell'anno lì cosa se ne faceva del *compost*? *Quelli di Novara* cosa se ne facevano del *compost*? Ci riempivano le caschine!?"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene il dott. Franco Smerieri e, rivolgendosi alla sig.ra M. Turletti afferma: "Sinceramente non so che cosa se ne facevano la "Territorio & Risorse" S.r.l. o *quelli di Novara*... (lascia in sospensione la frase). Io però Le rispondo alla domanda che ha posto sulla necessità - che per Lei tale non sarebbe - di questi impianti. Nel 2020 non ancora, certo



ma noi dobbiamo avere l'occhio un po' più lungo, soprattutto per la produzione del biometano e anche del *compost*, che il mercato sembra di recepire. Io non so che cosa dirLe signora, sono le nostre valutazioni di imprenditori sul mercato...*(lascia in sospensione la frase)*".

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Interviene allora l'arch. Simonetta Magnone e replica al proponente: "Mercato? Ma quale mercato!?"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Controbatte all'arch. Magnone il dott. Franco Smerieri: "Il mercato ITALIANO, non quello locale!"

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente è Futuro" arch. Simonetta Magnone

Ribatte al proponente l'arch. Simonetta Magnone: "Nel senso che Voi produrreste *compost* a Cavaglià e poi lo spedireste con dei camion – che ne so - alla "Vigorplant", presso la quale va a comprarne un sacco la massaia per i suoi gerani da balcone? No perché io so che normalmente gli impianti che lo producono, il *compost* lo REGALANO agli agricoltori!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte all'arch. Magnone il dott. Franco Smerieri: "Io invece so che di tanto in tanto regalano magari i fanghi ma il concime non lo regalano a nessuno...*(lascia in sospensione la frase)*. L'impianto che abbiamo noi a Bedizzole (BS), come Vi diceva prima la dott.ssa Giuseppetti ha mercato! Ma le sapremo noi queste cose o no? E' il nostro mestiere! Tra l'altro, rispetto a quanto diceva prima sui residui di plastica, io ci ho fatto l'orto, a casa mia, con il *compost* proprio del nostro impianto di Bedizzole e, ad un vaglio scrupoloso che ho fatto per il mio orto, non ho trovato alcun micro-pezzo di plastica: è ottimo! Torno a dire: dipende dalla serietà di chi fa le cose!"

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Controbatte l'arch. Simonetta Magnone di essere pressoché certa che, per l'assorbimento delle grandi quantità di *compost* eventualmente prodotto da questo impianto a Cavaglià, non si potrebbe far conto sul mercato locale degli agricoltori.



Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte all'arch. Magnone il dott. Franco Smerieri: "Per carità ma stiamo parlando di un impianto che si attesta nel *range* di impianti aventi un bacino di mercato regionale, nazionale!".

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Controbatte al proponente l'arch. Magnone: "Però allora siamo sempre lì: tanti km per la spazzatura per raggiungere un impianto che la trasforma e tanti per essere riutilizzata: e pensate che ne possiamo essere felici?"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte all'arch. Magnone il dott. Franco Smerieri: "Ma certo che no! E' eticamente immorale!! Però Vi domandate mai, mie care signore, se forse non sia eticamente immorale al pari di quanto vogliamo fare noi, l'immondizia prodotta da VOI cittadini del Piemonte, che VOI avete mandato a smaltire a Brescia, Regione Lombardia!!? Quello invece non fa una grinza! Per quanto mi riguarda, come amministratore delegato di "A.S.R.A.B.", sapete quale soddisfazione per me sarebbe dire ai Vostri rifiuti - Vostri di tutti Voi qui, compresi quelli che produce Lei -: "*Fatevi portare da un'altra parte!*", perché Lei non sa minimamente quanto mi scocci - proprio da quel punto di vista dell'ETICA MORALE che sistematicamente tirate in ballo Voi - che noi, come "A.S.R.A.B." S.p.A., trattiamo 130.000 t. di rifiuti, produciamo 97.000 t. di bio-essicato, di cui solo 5.000 collocate in Piemonte, a causa della mancanza di spazio, che ci obbliga a portarne 87.000 fino a Brescia! Ma tutto ciò invece risponde ai criteri dell'etica, neh sì?!"

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Controbatte al proponente l'arch. Magnone: "I MIEI rifiuti? Lo dica ai Sindaci: io mica decido dove mandare i rifiuti di casa mia... (*lascia in sospensione la frase*)".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte all'arch. Magnone il dott. Franco Smerieri: "E già, perché i Vostri Sindaci Ve li ho messi lì io! Io eccome se lo dico a Voi!! Ma leggeteVi lo studio di "*Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta*"! "*Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta*" è il Sindacato d'Impresa per i Servizi Pubblici, l'associazione di categoria che raggruppa, rappresenta e tutela tutte le aziende cosiddette "*Utility*" le aziende dei Servizi Pubblici Locali del Piemonte e della Valle d'Aosta. Ve lo leggo io: "*Le aziende associate, partecipate dagli Enti Locali o da privati, gestiscono i seguenti servizi: promuovere ogni genere di iniziativa anche informativa e formativa, utile al raggiungimento degli scopi sociali, partecipando ai tavoli regionali e locali dei settori in cui operano le proprie associate, supportandole nella loro ricerca di miglioramento e*



consolidamento. I gruppi sono: Servizio Idrico Integrato, Igiene Ambientale, Energia Elettrica e Gas, Trasporto Pubblico Locale". Io mi focalizzo su quello al quale apparteniamo noi, che è il Servizio di Igiene Ambientale: Il Coordinamento di igiene Ambientale, di cui fanno parte tutte le Aziende che si occupano di raccolta, trasporto, smaltimento e trattamento dei rifiuti, sono ad esempio la "AMIAT" di Torino, la "ATENA" di Vercelli, la "GAIA" di Asti e così via. (non può terminare l'esposizione a causa dell'intervento, sulle sue parole, del rappresentante del "C.A.R.P. Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei).

Il rappr. del "C.A.R.P. Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Interviene sulla lettura del documento operata dal dott. Smerieri, l'ing. Fabio Tomei e fa presente che sarebbe corretto che anche il proponente si attenesse all'indicazione ricevuta all'inizio dai rappresentanti del pubblico di rimanere, senza debordare, sull'oggetto del Confronto stesso, senza allargare il discorso a questioni generali, anche per consentire a tutti di rimanere nei tempi in cui il Confronto sarà svolto, evitando che qualcuno non abbia poi occasione di intervenire.

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Riprende la parola Il dott. Franco Smerieri ed afferma: "Ma io riferisco queste cose per chi vuole ascoltarle e perché questo argomento è importante... (lascia in sospensione la frase)" Quindi prosegue: "Questo coordinamento operato da Gian Luca Rio, che è l'amministratore delegato di "AMIAT" Torino, ha prodotto un dossier che è stato consegnato alla Regione Piemonte, che si chiama: "Il ciclo dei rifiuti urbani e speciali in Piemonte". Per la verità, in premessa, parlando di rifiuti in generale, evidenzia che, pur se con un incremento della raccolta differenziata - sono dati ufficiali della Regione Piemonte - ci sono criticità a valle della raccolta stessa. Pensate che, in Piemonte, ben il 22% dei rifiuti URBANI va ancora in discarica! E' un dato lontano dal 10% del pacchetto di economia circolare. Ecco perché dicevo che è importante ascoltare quanto sto riferendo. Simili argomentazioni valgono anche per i rifiuti speciali, dove addirittura noi siamo il 4° produttore nazionale e la 6ª Regione per i rifiuti smaltiti in discarica. Pensate, 725.000 t/a! Che se ne deduce? Che quando si ricorre alle discariche per tutti i tipi di settore, è un indice molto semplice ma anche rivelatore e vuol dire che si dispone di un parco impiantistico che fa una fatica titanica a garantire l'autosufficienza! Io richiamo la Vostra attenzione sulla parte che riguarda il fabbisogno di trattamento in organico. E, qui mi spiace per l'ing. Tomei ma dovrò un minimo dilungarmi perché purtroppo i numeri riferiti non sono di mia invenzione... (lascia in sospensione la frase). La capacità impiantistica attualmente impiegata nel trattamento del rifiuto organico è INSUFFICIENTE rispetto al trattamento ed è soprattutto INADEGUATA rispetto alle tendenze future! Se, ad esempio, nel 2021 la Città Metropolitana di Torino - cosa che sta già facendo adesso - dilaterà la raccolta porta a porta dell'organico: ci saranno, solo a Torino, 38.000 t di organico in più all'anno. Tutta l'economia circolare, l'azione della politica e via dicendo, spinge verso questa direzione. Plastica, carta, organico e tutto di seguito. Tutta questa premessa è per dire cosa, per arrivare a quale conclusione? Che la prospettiva di un aumento della FORSU - anche in tutte le altre Province piemontesi ovviamente - in una fascia che va dai 120 ai 140 Kg/abitante, giustifica l'avvio di ALMENO 2 o 4 nuovi impianti di digestione anaerobica! Perché noi traguardiamo il 2020 o il 2021 ma abbiamo fatto uno studio che va da qui al 2035!! Qual è l'alternativa rispetto all'ipotesi di potenziamento dei



nuovi impianti? E'quella di portare i rifiuti oltre i confini territoriali regionali – esattamente come accade oggi - con le conseguenze ambientali delle quali ci additava prima l'arch. Magnone: traffico, distanze km da coprire, inquinamento, incidenti e via dicendo...*(lascia in sospensione la frase)*. Poi noi, da operatori economici del settore, abbiamo evidenziato anche un'altra questione, a nostro parere non del tutto secondaria: che, in questo modo, il lavoro, il valore aggiunto, l'occupazione, li andiamo creare od incrementare, anziché da noi, nelle Regioni nelle quali spediamo i rifiuti. Abbiamo calcolato un *deficit* di 535.000.000 € fra il 2020 e il 2035 solo per il rifiuto organico se lo si continuerà a destinare fuori Regione. Non sono bruscolini! Nel documento sono riportate le tabelle, che vorrei spiegare, visto che sono uno degli attori di questo scenario. Che cosa dice? Noi abbiamo comparato una Regione simile al Piemonte sia per caratteristiche del tessuto produttivo che per le scelte di assimilazione: il Veneto. Pensate che, in Veneto, raccolgono 156 Kg di organico per abitante, mentre in Piemonte 94. Diciamo che, se il livello di intercettazione di questa frazione organica del Veneto dovesse essere assunta come una comparazione con il Piemonte, qui dovremmo essere dotati di oltre 4 impianti. Qualcuno potrebbe chiedersi come mai il Veneto riesce a fare 156 Kg di raccolta per abitante e noi solo 94 ma vabbeh...*(lascia in sospensione la frase)*. Al di là di quello però noi abbiamo fatto uno studio molto più modesto, prudenzialmente, nella stima del fabbisogno residuo di trattamento in Piemonte. Noi abbiamo assunto una capacità impiantistica costante sulla quantità effettivamente trattata nel 2017 - che non è 520.000 – trattata è 415.000 t/a, cito dati della Regione Piemonte che Voi trovate sulla Gazzetta Ufficiale e due diverse ipotesi di intercettazione. Abbiamo detto: da qui al 2035 come minimo arriveremo a 120 kg/abitante che, effettivamente, è facile da raggiungere, come ipotesi minima e 140 Kg./abitante come scenario più ambizioso ma pur tuttavia raggiungibile. Poi, se vorrete, tutto questo è pubblicato, potrete andare – Voi che siete abili col WEB - a ricontrollare tutta la spiegazione tecnica che Vi ho fatto ed anzi, lo lascio a beneficio della Provincia, che magari potrà pubblicarlo. Comunque noi abbiamo detto: o 120 kg/abitante o 140: in entrambi i casi c'è un trattamento crescente che suggerisce l'utilità di 2 impianti NUOVI se arriveremo a 120 kg/abitante, oltre a tutti quelli autorizzati. Però so che la Vostra domanda vera è la seguente: *"Ma perché questi impianti venite tutti a farli tutti dove abitiamo noi?"*. Però questo è un altro discorso...*(lascia in sospensione la frase)*".

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Interviene allora la sig.ra Marisa Turletti ed esclama: "Ma infatti: 7 km tra....*(non può terminare il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole del rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. F. Smerieri)*"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene, sulle parole della sig.a Turletti il dott. Franco Smerieri e controbatte: "E vede che lo sapevo già? Però quella è la vera domanda ma Voi scrivete che in PIEMONTE non ce n'è necessità! Allora io Vi dico che in Piemonte altri 2 impianti oltre a quelli già autorizzati sono **INDISPENSABILI!** E dovranno avere potenzialità di almeno 55.000 t/a per avere una taglia sufficientemente grande in una economia di scala normale. Se si arriverà poi a 140 Kg./abitante, che secondo me si può anche arrivare, due addirittura saranno



INSUFFICIENTI, perché ne serviranno addirittura 4 in più!! Signori, questi sono i numeri ed io, su questo, non voglio dilungarmi oltre. Un'altra cosa invece sulla quale voglio intervenire, riportata dai giornali e mi pare anche dall'"Associazione Movimento Valledora" nelle proprie osservazioni scritte è che Biella non avrebbe, secondo i suddetti, bisogno del trattamento del rifiuto organico. Prendo atto di questa opinione ma mi permetto di far presente ciò che molti non sanno e che oggi, dato che siete qui, almeno Voi potete apprendere. La FORSU - l'organico raccolto nel biellese - la produce l'"A.S.R.A.B." S.p.A., è nella sua disponibilità, è SUA!!! Non è nella disponibilità di un soggetto che dichiara che tratterà il rifiuto organico del biellese! Questo signore - badate - non tratterà un bel niente del biellese, salvo che non corrisponda ad "A.S.R.A.B." 2.069.000 €!! Questa infatti è la cifra che i cittadini biellesi hanno dovuto spendere per portare l'organico fuori dalla Provincia di Biella. E spaventoso: 2.069.000 € dal 2003 ad oggi! Allora, dato che i quantitativi erano insufficienti e lo sono tuttora, 9.000 t per un impianto, l'"A.S.R.A.B." cosa fa? Dal 2003 l'organico lo colloca alla "SEAB", la quale, facendo le sue gare di appalto, lo dà altrove e noi dobbiamo pagare il trasporto. Ho una tabella che quando la guardo ho un accesso d'ira però è quella! Vi faccio solo un esempio dell'ultimo anno: nel 2018 lo smaltimento dell'organico è costato 68 €/t e noi abbiamo dovuto pagare 226.142 €, cioè 25 €/t per portarlo fino a Montello (BG). Ma tutto ciò per Voi sembra normale! Voi mi dite: "Ce n'è un sacco di questo compost, perché non ce lo prendono?". Sappiate che, nel 2017, la "SEAB" fece un appalto cui partecipò solo l'impianto di Montello di cui sopra ma sapete perché? Perché quelli che ci sono, sono tutti stipati!! AndateVi a vedere gli atti dell'appalto: non ci fu un impianto piemontese a partecipare all'appalto per il *compost* di Biella. E noi lo portiamo a BERGAMO, coi costi di cui sopra!"

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Controbatte al dott. Smerieri la sig.a Marisa Turletti: "Eh ma è perché Biella non pagava!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte alla sig.a Turletti il dott. Franco Smerieri: "E già perché quelli dell'impianto di Montello (BG) c'hanno l'anello al naso!...(lascia in sospensione la frase). Ma non è vero, Biella ha pagato tutto!"

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Controbatte al dott. Smerieri la sig.a Marisa Turletti: "Guardi, noi siamo ad 1 km dall'impianto della "Territorio e Risorse" S.r.l., per cui Le posso dire che ci sono camion che arrivano da Pavia".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte alla sig.a Turletti il dott. Franco Smerieri: "Non mi dica: ma che scandalo!! Non hanno preso i rifiuti di Biella e poi li fanno arrivare da Pavia? Ma è una vergogna!...(lascia in sospensione la frase)"



La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Controbatte al dott. Smerieri la sig.a Marisa Turletti: "Eh, capita perché non li pagavano... *(lascia in sospensione la frase)*".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Replica alla sig.a Turletti il dott. Franco Smerieri: "O magari è per altri motivi che non so... *(lascia in sospensione la frase)*. Io, signora, so i fatti, so che Biella ha sempre pagato tutti. Ha sempre pagato Montello (BG) regolarmente e avrebbe pagato anche... *(non può completare il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, della progettista della "A2A Ambiente" S.p.A., dott.ssa M.T. Giuseppetti)*".

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Interviene, sulle parole del dott. F. Smerieri la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti ed afferma: "L'impianto di Montello può scegliere; può permettersi di scegliere. Questo perché è un impianto autorizzato per 600.000 t/a e riceve rifiuti da tutta Italia"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Riprende quindi la parola il dott. Franco Smerieri e prosegue quanto stava esponendo: "A Voi che siete biellesi rigiro, mi spiace, il coltello nella piaga, però pensate che alla gara d'appalto del 2017 partecipò solo l'impianto di Montello (BG) - 68 € e 9.037 t - ed abbiamo dovuto pagare noi 25 € di trasporto. L'appalto è scaduto a giugno 2019. Così hanno chiamato tutti gli impianti piemontesi, quelli vicini - li ho chiamati anch'io, perché per noi sarebbe un risparmio enorme - ma tutti hanno risposto che non ce ne sta più un grammo. Non so da dove arrivino ma oggi ho scoperto da Voi che vengono da Pavia e averlo appreso mi lascia in una terribile confusione!... *(lascia in sospensione la frase)*. L'appalto ha dato esito negativo e quindi hanno prorogato ancora per alcuni mesi all'impianto di Montello, facendo poi un'ulteriore gara scaduta - pensate - proprio venerdì scorso. Hanno invitato tutti gli impianti piemontesi più, indovinate chi? Montello (BG). E, visto che gli impianti piemontesi non hanno spazio, noi dovremo di nuovo pagare il trasporto sino a là!".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Interviene l'ing. Fabio Tomei ed esclama: "E' una sorta di monopolio!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Replica all'ing. Tomei il dott. Franco Smerieri: "Vi sto dicendo da un quarto d'ora che tutti gli impianti del Piemonte sono stipati e il rifiuto organico nostro non si sa dove portarlo in Piemonte! Ma attenzione: nel 2014 - perché adesso forse capisco qualcosa... *(lascia in*



sospensione la frase) - l'appalto fu vinto per 3 anni da un'associazione temporanea di imprese composta da: "Territorio e Risorse" S.r.l. Tortona (AL), "Koster" S.r.l. San Nazzaro Sesia (NO), "Acea Pinerolese Industriale" S.p.A. Pinerolo (TO), "Gestione Ambientale Integrata dell'Astigiano" S.p.A. Asti e proprio dalla "Montello" S.p.A. Montello (BG). Ed il rifiuto organico dove l'hanno mai portato? Aspettate che Vi dico: allora, nel 2014 l'hanno portato lontano, nel 2015 un po' più vicino e, solo nel 2016, è andato il più vicino possibile, con, finalmente, costo "0" di trattamento. Poi però è ripartito verso Montello! Io, signori, davvero non so cosa succeda, però so bene che la matematica non è un'opinione! E so che, fino a venerdì ultimo scorso, non si sono riusciti a collocare in impianti in Piemonte 9.000 t di organico! Queste cose so e Ve le ho esposte perché così magari capite perché - da un nostro studio che poi potrete esaminare nel dettaglio, dato che lo consegnerò - a livello piemontese mancano da 2 a 4 impianti di trattamento dell'organico da 55.000 t/a cadauno! Poi, ripeto, la loro collocazione sul territorio può essere oggetto di rimostranze da parte dei residenti, perché è innegabile che ce ne siano troppi di qua e meno altrove; va però anche detto che, al momento, non è vietato farne quattro vicini e uno lontano...(lascia in sospensione la frase)"

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Chiosa la sig.a Marisa Turletti: "Magra consolazione...(lascia in sospensione la frase)".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Eccepisce alla sig.a Turletti il dott. Franco Smerieri: "Eh, ho capito "magra consolazione"...(lascia in sospensione la frase): Però siete Voi che scegliete: state attenti a chi votate quando andate al seggio! Pensateci bene, perché la Regione Piemonte ha emanato una Legge in cui tutti questi problemi dovevano essere raggruppati finalmente sotto un unico Ente. Intendo dire che non è più la singola Provincia a decidere, ma la "Conferenza d'Ambito Regionale"! Hanno emanato la Legge Regionale ma non l'hanno poi applicata. Adesso mi dicono che la nuova Giunta Regionale pare non esserne contenta e che la cambierà di nuovo. Nel frattempo andiamo avanti con questo sistema qua. Leggetelo il nostro Studio che è interessante".

Al termine dell'intervento il dott. Smerieri consegna alla Segreteria del Confronto il documento intitolato "Il Ciclo dei Rifiuti Urbani e Speciali in Piemonte - Dossier". La Segreteria lo acclude agli atti del Confronto e copia ne è allegata al presente Verbale, per farne parte integrante e sostanziale.

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Interviene poi l'arch. Magnone, rivolgendosi al proponente domanda: "Ma chi ci assicura, stante questa situazione, che poi le 9.000 t di Biella verranno trattate a Cavaglià, per esempio?"



La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Interviene la sig.a Marisa Turletti e commenta "Magari è perché praticano prezzi competitivi".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Obietta alla sig.a Turletti il dott. Franco Smerieri: "E dalli!! No. La verità è perché non partecipa nessun impianto piemontese! Le dico una cosa: la "Territorio & Risorse" S.r.l. di Galanzino (n.d.v.: manager di "Territorio & Risorse" S.r.l. Tortona (AL)) noi la volevamo comprare e l'abbiamo trattata per un anno, poi non abbiamo trovato l'accordo. Ora l'ha comprata al 100% il "Gruppo IREN". Tra l'altro, il dr. Galanzino è secondo me, forse uno dei migliori in Italia a fare compostaggio; dal punto di vista tecnico lui è uno dei migliori compostatori italiani. La sua azienda poi ha una tecnologia - la tecnologia dell'"A.C.E.A. Pinerolese Industriale" S.p.A. di Pinerolo (TO) - per così dire complicata ma lungi da me l'idea di screditare la "Territorio e Risorse" S.r.l., che è amministrata da uno dei migliori professionisti italiani nel ramo del compostaggio".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Richiesta la parola ed ottenutala, l'ing. Fabio Tomei, rivolgendosi al proponente, afferma: "Io mi sono segnato una serie di questioni su cui confrontarmi con Voi. La prima è la seguente: "Materie Prime": io leggo nell'intestazione del Vostro progetto: "Progetto di nuovo impianto di recupero FORSU". Poi però leggo il contenuto delle Relazioni e mi accorgo che si tratterebbe sì la FORSU ma non solo! Sarebbero trattati anche tanti rifiuti speciali organici ma proprio tanti! Così mi sono preso la briga, se avete letto le mie osservazioni scritte, di individuare precisamente i codici di rifiuti speciali che auspicherei che l'impianto, se realizzato, assolutamente non trattasse! Allora prima cosa Vi dico: scrivete un titolo del progetto che non distraiga l'attenzione. Voglio dire che il titolo del progetto non corrisponde poi al suo contenuto e non è un'inezia! Poi Vi chiedo: sareste in grado di realizzare un impianto solo per trattare la FORSU e non anche altri rifiuti speciali organici? Perché non lo fate? O magari debbo pensare che non sia conveniente, non sia interessante? Quindi intanto chiamiamo le cose con il loro nome!"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Controbatte all'ing. F. Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Ma non è il numero dei codici che fa; è la quantità ritirata per ogni codice!"

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Replica al proponente l'ing. Fabio Tomei: "L'osservazione è certamente corretta ma io Le eccepisco anche oltre e precisamente: non avete scritto nel progetto in quale misura i rifiuti speciali e ed in quale misura la FORSU, indicazioni assenti! Inoltre: constato, con piacere, che avevamo evidenziato questo CER 19.12.07 come il peggiore di tutti e, da quello spunto,



la Provincia Vi ha invitato ad espungerlo dalla Vostra richiesta di codici da autorizzare e soprattutto che Voi abbiate manifestato disponibilità in tal senso”.

Il rappresentante della “A2A Ambiente” S.p.A. dott. Franco Smerieri

Eccepisce all'ing. F. Tomei il dott. Franco Smerieri: “Veramente non è stata un'iniziativa della Provincia ma siamo stati noi – è stato l'ing. Marinzi – a renderci direttamente disponibili a rinunciarvi. Per la precisione!”

Il rappr. del “CARP Novara ONLUS” ing. Fabio Tomei

Ribatte al dott. F. Smerieri l'ing. Fabio Tomei: “O sì va bene. Comunque la mia segnalazione sta in un'osservazione scritta anno e mezzo fa', quindi problemi di primogenitura non si pongono neppure, basta leggersi le date degli atti protocollati. Poi un'altra questione: perché non togliete questi rifiuti speciali che, per altro, non sono disciplinati dalla normativa nazionale? Siamo in attesa di *questo “End of Waste”*; trepidiamo perché il problema dei rifiuti speciali organici c'è ed è anche grande e non è dissimulandolo che si possa pensare di risolverlo. Invece trattando solo la FORSU, la quale, tra l'altro, rende meglio in quantità di *compost*, perché da quel che mi risulta, per quanto riguarda i rendimenti del *compost*, messo dentro 100 di rifiuto si ottiene in esito 30-35% di *compost*. Voi arrivate appena al 20%...*(lascia in sospensione la frase)*”

Il progettista della “A2A Ambiente” S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Controbatte all'ing. F. Tomei l'ing. Pietro Agustoni: “Guardi che non c'entra quello. La quantità di *compost* è carbonio: o diventa CO₂ o diventa CH₄. L'aerobico diventa CO₂ e, nel caso dell'anaerobico diventa CH₄ e una parte di CO₂ che viene tolta con il processo di *upgrading*. 30-35% di *compost* è una quantità attualmente esagerata a mio avviso”.

Il rappr. del “CARP Novara ONLUS” ing. Fabio Tomei

Ribatte all'ing. Agustoni l'ing. Fabio Tomei: “Va bene, poi voi potete dire che bisogna metterci dentro dei rifiuti speciali organici però allora togliete almeno quelli con i codici “specchio”, che non si sa bene se sono pericolosi o non pericolosi! C'è *il gemello!* Guardate, qui c'è tutto l'elenco dei rifiuti con il “specchio” che vengono dalla stessa origine, dallo stesso posto, con gli stessi mezzi di trasporto però uno è pericoloso e l'altro non lo è: ognuno ha *il gemello!*”

La progettista della “A2A Ambiente” S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Replica all'ing. F. Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: “Ma no scusi, non è così!! Non è che sullo stesso mezzo di trasporto si caricano quelli pericolosi e quelli non pericolosi!”



Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Controbatte al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Vi chiedo scusa, non mi sono spiegato bene. Avete introdotto molti codici di rifiuti speciali che hanno un corrispondente "specchio". Ci sono tanti codici di rifiuti speciali organici senza "specchio" però Voi, guarda caso, avete scelto di richiedere quelli "specchio". Chissà perché?...*(lascia in sospensione la frase)*"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Replica all'ing. F. Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Perché sono NON pericolosi!"

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Controbatte al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Allora fate una cosa che taglia la testa al toro: fate un impianto solo per la FORSU e non per i rifiuti organici speciali, no?"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Replica all'ing. F. Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "No, perché quella configurazione d'impianto non consentirebbe di offrire un servizio anche all'industria alimentare".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Obietta al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Tuttavia qualcuno dei tecnici della Provincia Vi ha eccepito che potreste avere qualche problema biologico con gli scarti di macelleria".

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Replica all'ing. F. Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti fa, in proposito, tuttavia presente che, in sede di Conferenza dei Servizi l'azienda ha già rinunciato all'inserimento nell'autorizzazione eventuale del corrispondente codice di rifiuto.

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Obietta al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Vi chiedo scusa ma mi deve essere sfuggito: assistevo tra gli uditori ma sentivamo quasi niente perché "confinati". Questo per le materie prime. Quindi, voglio dire, non è che noi si sia molto soddisfatti della scelta delle materie prime...*(lascia in sospensione la frase)*. Comunque proseguo con altro rilievo: la localizzazione di cui si discuteva già prima, dicendo molto, quasi tutto. Però. lasciatemi



osservare solo una piccola cosa e precisamente: se andiamo a vedere il Testo Unico delle Leggi Sanitarie, all'art. 216 tratta delle industrie insalubri di 1^a classe. Questa non lo è?"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Riscontra all'ing. F. Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Tutti gli impianti di trattamento rifiuti sono considerati... (non può concludere l'esposizione a causa dell'intervento, sulle sue parole, del rappr.te del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei)".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Interviene, sulle parole della dott.ssa M.T. Giuseppetti l'ing. Fabio Tomei ed obietta immediatamente: "No, no, non come tutti gli impianti di trattamento rifiuti!! Abbia pazienza, il TULS dice delle cose molto precise!" Legge il testo dell'articolo citato: "[le industrie insalubri di 1^a classe] devono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni". Questo dice ed è una cosa molto precisa e che diamine! Il Vostro impianto invece non starebbe né in campagna né lontano dalle abitazioni ma in una zona industriale. C'è contrarietà alle indicazioni al TULS, a me pare!"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Replica all'ing. F. Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "A me invece non pare perché in quello che ha letto non si dice la distanza che l'industria deve avere dalle abitazioni".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Ribatte al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Ed allora io glielo rileggo" Legge la frase: "Devono essere isolate nelle campagne". Poi esclama: "Isolate nelle campagne!! lo l'altra volta (n.d.v.: presumibilmente fa nuovamente riferimento al dibattito nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi) ho sentito da Voi che hanno costruito degli impianti in campagna e che ciò vi scandalizzava. Beh lo hanno fatto per rispettare l'articolo 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie. Dov'è lo scandalo?!"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Replica all'ing. F. Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Quello che certamente a Lei sfugge e che cercavo di dirLe prima che lei mi interrompesse con il TULS, è che il Programma Provinciale di Biella di Gestione dei Rifiuti indica che la distanza alla quale deve stare questa tipologia di impianto è di 200 m dalle aree residenziali, dai centri abitati".



Il Responsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin

Interviene allora il Responsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin ed afferma: "Chiedo scusa se intervengo nuovamente nel contraddittorio ma mi sembra di dover dare un contributo per la chiarezza delle cose. Allora, il Testo Unico delle Leggi Sanitarie - credo sia del 1934 - ed è ancora in vigore però va inteso *mutatis mutandis*. Perché nel 1934 non c'era ancora la pianificazione urbanistica comunale e non c'erano le aree industriali. All'epoca quindi le attività che avevano caratteristiche particolari dovevano essere confinate in aperta campagna. Oggi le cose sono appunto cambiate e, in aperta campagna, gli agricoltori non le vogliono perché possono contaminare le coltivazioni e sono quindi state create le aree produttive, le aree industriali. Ecco cosa significa leggere il TULS *mutatis mutandis*: va letto in quest'ottica qua".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Controbatte al Responsabile del Procedimento l'ing. Fabio Tomei: "Noi però abbiamo fatto un'audizione in 5^a Commissione Ambiente in Regione Piemonte abbastanza recentemente - parlo di 1 anno fa' circa - e, in quella occasione richiedemmo che in casi come questo, in cui le distanze non si capisce bene quanto devono essere... (*non conclude il pensiero*). Noi avevamo in testa non i 200 m che indicava la progettista ma 500 m ma, visto che non c'è una chiara definizione delle distanze, usiamo la prassi secondo cui... (*non può concludere l'esposizione a causa dell'intervento, sulle sue parole, della progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa M.T. Giuseppetti*)".

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Interviene sulle parole dell'ing. Fabio Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti ed obietta: "Ma non serve utilizzare la prassi! C'è una chiara definizione nel *Piano Regionale* che recepisce le distanze che erano nel *Piano Provinciale di Biella!*".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Controbatte al proponente l'ing. Fabio Tomei: "E lo si sta rispettando?"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Riscontra all'ing. F. Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "E certo!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri



Interviene il dott. Franco Smerieri ed esclama: "Se la Provincia commettesse un simile errore, porrebbe rimedio rimandandoci indietro il progetto e saremmo fregati... (lascia in sospensione la frase)".

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Interviene l'arch. Simonetta Magnone ed afferma: "Perdonate ma non ho compreso a sufficienza questa questione del Piano Regionale"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Risponde all'arch. S. Magnone la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Il *Piano Regionale* parla dei criteri localizzativi, dei vincoli escludenti e penalizzanti e recepisce alcuni dettati che erano contenuti nei Piani Provinciali. Nel caso specifico, naturalmente, quello che era contenuto nel Piano Provinciale di Biella"

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Controbatte allora al proponente l'arch. Simonetta Magnone: "Ma dove, in quella parte in cui richiama tutti i Piani di tutte le Province? Quindi, per ogni Provincia, recepisce quello che prevede quella Provincia lì nel proprio Piano?"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Riscontra all'arch. Magnone la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Esattamente così! Per la Provincia di Biella sono – come dicevo prima - 200 m dagli impianti a tecnologia complessa, come quello oggetto del presente procedimento".

La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

Controbatte al proponente l'arch. S. Magnone: "Io l'avevo capito diversamente, dovrei rileggerlo ma mi era sembrato molto strano che la Regione prevedesse nella sua programmazione distanze diverse per ciascuna delle Province".

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Ribatte all'arch. Magnone la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Ma poi non è detto che per 7 Province ci siano 7 distanze: la Città Metropolitana di Torino, tanto per citarne una, prevede la stessa distanza della Provincia di Biella".



La rappr. della Assoc. "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone

La rappr.te dell'Associazione "Salussola Ambiente E' Futuro" arch. Simonetta Magnone, dopo questa interlocuzione con il proponente, si congeda e si appresta ad abbandonare la seduta.

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Prima che l'arch. Magnone abbandoni la sala del Confronto, il dott. Franco Smerieri le rinnova l'invito, come rappresentante dell'Associazione "Salussola Ambiente E' Futuro", a visitare gli impianti della "A2A Ambiente" S.p.A. di Gerbido Cavaglià.

L'arch. S. Magnone abbandona quindi la sala. Sono le ore 16:45.

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Riprende in seguito la parola l'ing. Fabio Tomei e, rivolgendosi al proponente, prosegue nell'esposizione delle proprie domande. Come segue: "Qual è la dimensione ottimale per un impianto del tipo di quello che proponete? Tra noi c'è qualche perplessità, nel senso che questo qui di cui discutiamo è 60.000 t/a mentre quello vostro di Lacchiarella (MI) è di 100.000 t/a e volete ampliarlo... *(non può concludere il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, del rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. F. Smerieri)*."

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene, sulle parole dell'ing. F. Tomei, il dott. Franco Smerieri ed obietta: "Aspetti: smentisco ogni volontà dell'azienda di ampliare l'impianto di cui parla! Non capisco queste informazioni da dove le ricaviate... *(lascia in sospensione la frase)*".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Riprende l'esposizione l'ing. Fabio Tomei: "In ogni caso la domanda è: qual è la dimensione ottimale, tecnico-economica, di un impianto di questo tipo: 60.000 t/a, 100.000 t/a, 110.000 t/a?"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Riscontra all'ing. F. Tomei l'ing. Pietro Agustoni: "L'impianto da 100.000 t/a gode di fattori di scala che ottimizzano i costi. Chiaramente l'impianto di Lacchiarella si trova a pochi chilometri da Milano e può usufruire... *(non può concludere il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, del rappr.te del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei)*".



Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Interviene, sulle parole dell'ing. P. Agustoni, l'ing. Fabio Tomei e controbatte: "Sa perché Vi faccio questa osservazione, perché Vi rivolgo questa domanda sulle dimensioni ottimali? Mica per far le pulci ai Vostri impianti, Ve li fate Voi e Ve li gestite Voi... (*lascia in sospensione la frase*). No, è solo nell'ottica di contrastare il *turismo dei rifiuti*: se costruiamo mega-impianti, ciò farà fiorire il *turismo dei rifiuti*, chiaramente... (*lascia in sospensione la frase*)".

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Risponde questa volta all'ing. F. Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Sotto le 50.000 t/a sono più onerosi ed inoltre si saturano in tempi brevi".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Controbatte al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Indirettamente mi sta rispondendo che reputate la dimensione ottimale le 100.000 t/a... (*lascia in sospensione la frase*)".

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Riscontra però all'ing. F. Tomei l'ing. Pietro Agustoni: "In realtà dalle 50.000 alle 100.000 t/a. Dipende anche dai centri abitati della zona in cui operano. Lacchiarella, ad esempio, è nell'orbita di Milano... (*lascia in sospensione la frase*)".

Il Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi

Interviene, *ad adiuvandum*, l'ing. Davide Marinzi ed afferma: "A Milano, se si dovesse costruirne uno, la dimensione ottimale sarebbe probabilmente da 300.000 t/a!"

Il Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene, *ad adiuvandum*, altresì il dott. Franco Smerieri e fa presente che il più volte citato impianto di Montello (BG) è da 600.000 t/a.

Il rappr. dei "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei



Controbatte al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Quindi sarebbe difficile definirlo con precisione: ogni impianto ha una propria dimensione ottimale da definire con riferimento al contesto di riferimento. In altre parole la mia domanda resta lì, appesa... *(lascia in sospensione la frase)*".

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Replica all'ing. F. Tomei, l'ing. Pietro Agustoni: "Mah diciamo che, a nostro avviso – come dicevo già in precedenza, tra le 50.000 e le 100.000 t/a sono le dimensioni ottimali per questo contesto di attività".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Riprende la parola l'ing. Fabio Tomei e prosegue con l'esposizione delle questioni che ritiene di sottoporre al proponente: "C'è poi la questione dell'antincendio. Io ho letto - non so se avete modificato o pensate di modificarlo - che l'impianto sarebbe senza presidio per otto ore notturne. Precisamente dalle ore 22:00 alle 06:00: ho letto bene?"

Il Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi

Riscontra all'ing. F. Tomei l'ing. Davide Marinzi: "Allora, premesso che non si svolgono lavorazioni in quegli orari, i nostri impianti sono comunque presidiati h 24 per 365 gg/a, tutti, anche quelli che già funzionano. Inoltre abbiamo sistemi automatici di rilevazione incendi".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Riprende la parola l'ing. Fabio Tomei e prosegue con l'esposizione delle questioni che ritiene di sottoporre al proponente: "C'è poi una questione ricorrente. E cioè: io in tutti questi progetti chiedo sempre che mi sia esposta la fattibilità economica. E sapete perché la richiedo ogni volta? Perché ogni volta non la trovo mai! Con un'eccezione, perché una volta l'ho trovata: fu qualche mese fa per l'impianto di biogas di Vercelli. Allora, questo con la V.I.A. c'entra e non c'entra però serve per capire. Dalla fattibilità economica dell'impianto di Vercelli si evinceva chiaramente che quello nello specifico ma anche tutti gli impianti di quel tipo stanno in piedi esclusivamente grazie agli incentivi pubblici: matematico! Ora, per il Vostro caso specifico non so... *(lascia in sospensione la frase)*".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte all'ing. F. Tomei il dott. Franco Smerieri: "Le rispondo io, non c'è problema: anche nel nostro caso! E, se così fosse, quale sarebbe il guaio?"



Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Risponde al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Beh, se fosse così, Vi chiederei quali garanzie abbiamo che il Vostro impianto vada avanti nel tempo e non venga abbandonato lì quando non renda più perché magari una legge sopravvenuta Vi dimezzi gli incentivi pubblici, per esempio".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Chiosa sarcasticamente il dott. Franco Smerieri: "Vuol dire che verrà chiuso e sarà lasciato lì come le aree da bonificare... *(lascia in sospensione la frase)*".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Controbatte al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Ah guardi che la storia ci insegna che succede. Ce ne sono anche più di uno!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Eccepisce all'ing. F. Tomei il dott. Franco Smerieri domandandogli: "Mi domandavo se Lei abbia mai fatto l'imprenditore in vita sua. Era per caso insegnante?"

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Replica al dott. F. Smerieri l'ing. Fabio Tomei: "No, sono stato progettista e realizzatore di impianti in mezzo mondo. Se crede gliene faccio l'elenco".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte all'ing. F. Tomei il dott. Franco Smerieri: "No, non si incomodi, mi interessava solo capire se avesse per caso mai fatto nella Sua vita l'imprenditore e, in caso affermativo, se in quella veste, confrontandosi col pubblico, avesse mai percepito ciò che io percepisco ogni volta parlando con Voi e cioè questa Vostra prevenzione costante, questo sospetto duro a morire per cui gli imprenditori stanno al mondo per inquinare, per frodare, per danneggiare la gente, perché io non riesco a farmene una ragione!!... *(lascia in sospensione la frase)*. Tra l'altro, poi, nel caso specifico dell'associazione che Lei rappresenta, il Responsabile del Procedimento dovrebbe poi chiarirmi in base a quale elucubrazione, un'associazione di Novara possa venire qui e... *(non prosegue il pensiero)*. Perché io posso anche capire che pongano domande legittime dei residenti: ci mancherebbe pure! Già capisco di meno, francamente, le osservazioni che ci fa il Comune Santhià perché *c'entrano zero!* Totalmente diverso è il caso delle osservazioni scritte da chi abita nell'areale, basate sulla



preoccupazione comprensibile di percepire odori; perché quelle lì sono preoccupazioni vere per le quali noi ci sentiamo in dovere di dare risposte. Lei, invece, caro ingegnere, sta facendo delle speculazioni sulla funzione del capitalismo! Lei ignora che noi paghiamo di tasca nostra delle fidejussioni, non immagina neppure che abbiamo quest'obbligo! E poi, se lo faccia ripetere: questo non è neppure il Suo territorio, Lei è un residente di Novara! Altrimenti io, la prossima volta che presentano un progetto a Napoli, metto su dall'oggi al domani, un comitato di 10 persone e vado là a disquisirne con il proponente, solo per rompergli le scatole!...(lascia in sospensione la frase)".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Controbatte al dott. F. Smerieri l'ing. Fabio Tomei: "Senta, non raccolgo e proseguo. Le basti solo conoscere che noi siamo un'associazione non locale novarese ma REGIONALE! Così abbiamo maggior legittimazione per parlare con Lei? Ma io voglio dimostrarLe con che spirito diverso da quello di cui mi addita sono qui. Visto che, fra 3 giorni, si celebra il "Friday For The Future", al quale Vi invito nell'ottica di far nascere iniziative positive condivisibili, se possibili come fare una campagna per una Legge nazionale sulla riduzione degli imballaggi. Questa la ritenete una cosa interessante? Do atto che Voi siete la prima *multi-utility* italiana, che è stato un piacere ed un onore incontrarVi, un'occasione preziosa di scambio di idee, mentre Lei va a tirar fuori che siamo di Novara e veniamo qui a Biella per romperLe le scatole...(non può concludere il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, del rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. F. Smerieri)".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene, sulle parole dell'ing. F. Tomei, il dott. Franco Smerieri ed esclama: "Abbia pazienza, Lei viene qui a fare l'ingegnere, non pone questioni *sulla problematicità e via dicendo ma sta facendo l'ingegnere...* (lascia in sospensione la frase). Faccia quello, che Le debbo dire!"

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Riprende la parola l'ing. Fabio Tomei e prosegue, eccependo: "Vi ho posto delle domande di carattere tecnico-economico; è vietato porle?! Posso proseguire? Allora, dicevo, Voi siete la prima *multi-utility* italiana, un gruppo molto importante che, tra l'altro, investe anche all'estero e personalmente credo che siate sensibili ai problemi dell'ambiente. Svolgete un'attività di tipo imprenditoriale ma in un contesto, diciamo, sociale; quindi credo siate interessati a questi argomenti. Allora, ripeto, noi Vi invitiamo a partecipare, come altri, ad una campagna perché venga approvata una Legge nazionale per la riduzione degli imballaggi, che è la questione numero 1 per quanto riguarda i rifiuti urbani. Stesso discorso per una proposta per una Legge nazionale sull'"*End of Waste*", che è un nodo enorme! Sappiamo tutti che è 5 volte il volume dei rifiuti industriali rispetto ai rifiuti urbani: parliamo di 150.000 contro 30 t! E non esiste una Legge!! Fortunatamente c'è l'Unione Europea che spinge l'Italia ed emanarla; così il Parlamento della Repubblica dovrà, al più presto, adottare una Legge che chiarisca questa problematica. Abbiamo bisogno di una Legge che ci dica come vanno trattati questi rifiuti organici speciali! Terzo punto all'ordine del giorno: una campagna analoga per



l'eliminazione della plastica monouso nelle mense scolastiche. A Novara, presso l'Università del Piemonte Orientale, sulle orme di quanto già fatto all'Università di Roma, è nata un'iniziativa per la sostituzione delle bottigliette dell'acqua minerale con delle borracce".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Il dott. Franco Smerieri afferma, in proposito, che la "A2A Ambiente" S.p.A. ha promosso analoga iniziativa nelle scuole di Milano.

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Riprende la parola l'ing. Fabio Tomei e prosegue la propria esposizione: "Bene. E poi c'è una campagna per la raccolta differenziata porta a porta spinta per l'applicazione della tariffa puntuale o del sacco conforme. Magari non per la Sicilia, perché mi sembra più difficile ma quantomeno per le regioni come Piemonte, Lombardia e Veneto, in sostanza, buona parte dell'Italia settentrionale. Queste sono le proposte finali, tutte positive ritengo. Ho fatto alcune domande, possiamo discuterne ma credo che la Vostra società, ripeto, la prima *multi-utility* italiana, possa essere interessata anche a quanto sta avvenendo in giro, in Italia ma direi nel mondo. Ho richiamato la data del ventisette Settembre e quindi una visuale un pochino più ampia. Poi è vero che io non abito a 50 m dall'impianto come la signora Turletti, però...*(non prosegue il pensiero)*"

La rappr. della "Ass. "Salussola Ambiente E' Futuro" sig.ra Marisa Turletti

Interviene la sig.a Marisa Turletti e precisa: "Per la verità io abito vicino all'area di realizzazione - speriamo di no! - dell'impianto della "San Tommaso" S.r.l. e all'area degli impianti della "A2A Ambiente".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Precisa, a sua volta, l'ing. Fabio Tomei: "No ma era per ricollegarmi alla rimostranza di prima, del proponente, che diceva che io abito a 50 km di distanza dall'impianto".

Richiede quindi di poter ora parlare la rappresentante della "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Büràt", Biella", sig.ra Alba Riva. Ha la parola.

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Büràt", Biella", sig.ra Alba Riva

Avuta la parola, la sig.a Alba Riva, rivolgendosi al proponente afferma: "Per quanto riguarda la pianificazione regionale, leggevo con molto interesse il documento che ci aveva anticipato il dott. Smerieri ma faccio anche notare che il *Piano Rifiuti* privilegia l'auto-compostaggio e gli impianti in prossimità - che speriamo possano dare una buona mano nel diminuire la quantità di rifiuti in impianto - perché sono molto più facili da trattare e sono molto meno



costosi per la cittadinanza. Conseguentemente i dati che ci ha fornito il dott. Smerieri dovrebbero magari essere emendati... (*lascia in sospensione la frase*). Per quanto riguarda le distanze, sottolineo, prima di tutto, che la sentenza del T.A.R. che ha bocciato l'autorizzazione dell'ampliamento della discarica di Cavaglià, ha stabilito che il limite da cui stabilire la distanza è l'area dedicata all'impianto... (*non può concludere il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, del rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. F. Smerieri*)".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene, sulle parole della sig.a Riva, il dott. Franco Smerieri e precisa: "La RECINZIONE, signora! Ha misurato DALLA RECINZIONE!".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät", Biella", sig.ra Alba Riva

Riprende la parole la sig.a Alba Riva prosegue la propria esposizione delle problematiche al proponente: "Rammento che c'è una disposizione del P.R.G.C. che stabilisce distanze tra industrie insalubri e impianti di trattamento rifiuti, che a noi non pare siano state tenute in considerazione dal progetto: è la "Variante n. 21" di P.R.G.C.", sono 100 metri... (*non può concludere il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, della progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa M.T. Giuseppetti*)".

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Interviene, sulle parole della sig.a A. Riva, la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti e controbatte: "Le fasce di rispetto per le attività insalubri sono riferite alle distanze fra quelle e le RESIDENZE e non alle distanze fra impianti di trattamento rifiuti fra loro, in quanto evidentemente, assimilati allo stesso genere di attività".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät", Biella", sig.ra Alba Riva

Ribatte alla progettista della società proponente la sig.a Alba Riva: "Infatti quell'area non è una zona industriale ma artigianale-industriale e la classificazione delle abitazioni che ci sono lì è una "A3": proprio un'area residenziale!"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Obietta alla sig.a Riva la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Ma è un'abitazione isolata!"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät", Biella", sig.ra Alba Riva



Eccepisce alla progettista del proponente la sig.ra Alba Riva afferma: "Però è confinante!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene allora il dott. Franco Smerieri e, rivolgendosi alla sig.a Riva obietta: "Lei sa per caso che, per evitare le manifestazioni di diniego di principio opposte dai Comuni alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti sul loro territorio, introdussero, per legge, e tuttora è così, che l'autorizzazione di un impianto di trattamento rifiuti produca una variante automatica al P.R.G.C. del Comune individuato come sede più opportuna di localizzazione?"

Il Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin

Interviene il Responsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin e, rivolgendosi alla sig.a Riva, le domanda: "Chiedo scusa ma serve a me per capire: dove sarebbe, con precisione, quest'area residenziale? Lo potrebbe cortesemente indicare?"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Büràt", Biella", sig.ra Alba Riva

Riscontra al Responsabile del Procedimento, la sig.a Alba Riva: "Sì, certo. Sono le abitazioni dei sigg. Marcone e Delle Sedie".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Obietta, all'indicazione testé fornita dalla sig.a Riva, il dott. Franco Smerieri: "Ma quelle sono pertinenze di fabbriche!"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Büràt", Biella", sig.ra Alba Riva

Controbatte al proponente la sig.a A. Riva: "Sono classificate come "A3" e perciò "Area Residenziale!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte alla sig.a Riva il dott. Franco Smerieri: "Resta il fatto che sono le portinerie, la casa del custode ... (lascia in sospensione la frase)".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Büràt", Biella", sig.ra Alba Riva



Controbatte al proponente la sig.a A. Riva: "E' l'abitazione dell'artigiano che ha lì la sua attività".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte alla sig.a Riva il dott. Franco Smerieri: "Come il Comune di Cavaglià abbia potuto inserire un'abitazione residenziale lì, rimane un grande mistero... (*lascia in sospensione la frase*). Non avrebbe dovuto permetterne la costruzione: Lei pensi che è attigua alla "Polynt" un'industria a rischio di incidente rilevante: era addirittura negli indici della normativa "Seveso", pensi un po' Lei... (*lascia in sospensione la frase*)".

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Interviene, *ad adiuvandum*, la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti ed afferma, rivolgendosi alla sig.a Riva: "E di conseguenza significa che è dentro la ex fascia di rispetto".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Büràt'", Biella", sig.ra Alba Riva

Riprende la parola la Sig.ra Alba Riva e, rivolgendosi al proponente, domanda: "A proposito di fascia di rispetto per le industrie insalubri, l'impianto di trattamento-compressione del gas è nella fascia di rispetto del "Polo Tecnologico"?".

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Dà riscontro alla richiesta della sig.a Riva l'ing. Pietro Agustoni: "Ci sono delle norme tecniche che derivano dalle disposizioni tecniche sulle cabine di decompressione del biometano, da noi verificate".

Il Responsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin

Interviene il Responsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin e, rivolgendosi alla sig.a Riva, afferma: "Scusate ancora se intervengo ma va chiarito che il "Polo Tecnologico" non è assistito da fasce di rispetto; le fasce di rispetto per legge le hanno solo le discariche".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Büràt'", Biella", sig.ra Alba Riva

Obietta al Responsabile del Procedimento la sig.ra Alba Riva: "Come "industria insalubre" il "Polo Tecnologico" una fascia di rispetto ce l'ha eccome!"



La progettista della A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Interviene la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti e, rivolgendosi alla sig.a A. Riva, eccepisce: "Sarà pure ma, nel P.R.G.C., questa non è segnalata come fascia di rispetto!"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät"', Biella", sig.ra Alba Riva

Controbatte al proponente la sig.ra Alba Riva: "Nella "Variante n. 21" al P.R.G.C. è inserita la delimitazione della fascia di rispetto di cui trattasi ed il Vostro impianto di trattamento-compressione si trova all'interno della predetta!"

Il Responsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin

Interviene nuovamente il Responsabile del Procedimento e, rivolgendosi alla sig.a Riva, afferma: "Ah sì, adesso mi sovviene che, su quella "Variante n. 21" lì, come Provincia facemmo anche osservazioni specifiche perché il Comune di Cavaglià, erroneamente, anziché assegnare la fascia di rispetto appannaggio esclusivo delle sole discariche, come previsto dalla legge, considerò tutta l'area industriale e ne ricavò una fascia di rispetto ma Le assicuro che quello è proprio un errore del P.R.G.C. perché la Legge parla di sole discariche".

La progettista della A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Interviene, *ad adiuvandum*, la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti ed afferma: "Così come il P.R.G.C. prevede ancora la fascia di rispetto delle aziende a rischio incidente industriale, proprio alla "Polynt", che tale non è più".

Il Responsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin

Quindi il Responsabile del Procedimento rivolgendosi alla sig. a A. Riva domanda: "Ma Lei parla della Variante attualmente in corso?"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät"', Biella", sig.ra Alba Riva

Risponde al Responsabile del Procedimento la sig.ra Alba Riva: "Ma no, parlo della Variante già approvata, quella numerata "21", normalmente".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri



Interviene allora il dott. Franco Smerieri ed afferma: "Vabbeh ma se ha sbagliato il Comune, rimedi il Comune!"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Büràt", Biella, sig.ra Alba Riva

Controbatte al proponente la sig.ra Alba Riva: "Ma io non credo che il Comune abbia sbagliato!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte alla sig.a Riva il dott. Franco Smerieri: "E ti pareva! Sbagliamo sempre solo noi quando scriviamo i progetti, che te lo dico a fare?... (*lascia in sospensione la frase*). Signora, guardi, io nella mia vita ho fatto anche il Sindaco ma che Lei venga qua a dirci che in un'area industriale il Comune ha rilasciato il permesso di costruire per una casa ad uso residenziale, mi perdoni ma non Le credo assolutamente. Ma solo perché è vietato, a partire sin dalla Legge 56/77, la Legge urbanistica. Si costruiscono solo le pertinenze. E' illegale costruire una casa residenziale in un area industriale, slegata dall'attività produttiva!"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Büràt", Biella, sig.ra Alba Riva

Controbatte al proponente la sig.a Alba Riva: "No è l'abitazione dell'artigiano..... (*non può concludere il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, del rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. F. Smerieri*)".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene, sulle parole della sig.a Riva, il dott. Franco Smerieri e precisa: "Ah ma è una pertinenza, non c'entra niente con la residenza! Che poi lo abbiamo classificato non mi interessa, sono problemi del Comune. Signora lo so perché io ho abitato per 23 anni in una fabbrica, della quale la mia mamma era non la proprietaria ma la portinaia e mio padre faceva il magazziniere, perché magari molti non lo sanno ma io provengo dal popolo... (*lascia in sospensione la frase*). Comunque quella era la casa nella quale noi abitavamo ma non era un edificio residenziale, noi abitavamo in una pertinenza di uno stabilimento industriale. Tutte le fabbriche sono dotate di una casa che danno al custode, al portinaio o a chi vuole Lei ma sono pertinenze; nell'evoluzione le hanno costruite sempre più carine, tanto che possono sembrare magari delle villette un po' separate ma sono sempre e solo pertinenze dello stabilimento industriale cui sono funzionali. Noi stessi al "Polo" abbiamo il custode che abita lì nell'abitazione che è una pertinenza del complesso".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Büràt", Biella, sig.ra Alba Riva

Controbatte al proponente la sig.a Riva: "Rimane comunque il problema che, se partiamo dal confine dell'area dedicata e facciamo una fascia di rispetto, va oltre la Vostra proprietà".



Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte alla sig.a Riva, il dott. Franco Smerieri: "Lei ha argomentato - e già prima scritto - sulla questione e Le sarà dato un riscontro, non tanto da noi, credo quanto dagli Enti preposti, direi"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät", Biella", sig.ra Alba Riva

Riprende la parola la sig.a alba Riva e, dopo aver ringraziato, prosegue l'esposizione al proponente delle osservazioni: "Per quanto riguarda la qualità dell'aria, Voi, come "A.S.R.A.B." e "A2A", produce dei *report* sulla qualità dell'aria una volta al mese e, da questi *report*, si deduce che, in alcune occasioni, c'è presenza di polvere oltre i limiti"

La progettista della A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Controbatte alla sig.a Riva la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti afferma: "No. E' impossibile, signora!"

Il Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi

Interviene, *ad adiuvandum*, l'ing. Davide Marinzi e, rivolgendosi alla sig.a Riva, obietta: "Oltre i limiti... (*lascia in sospensione la frase*). Però di quale limite?"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät", Biella", sig.ra Alba Riva

Risponde al proponente la sig.a Alba Riva: "Il limite di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ "

La progettista della A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Eccepisce alla sig.a Riva la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti "Ma l'unità di misura che riferisce è corretta? Per caso non saranno mg o magari altro ancora?"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät", Biella", sig.ra Alba Riva

Controbatte al proponente la sig.a Alba Riva: "Va beh, a prescindere da questo, a mio parere, sono oltre i limiti. Vi sono per caso state fatte richieste, osservazioni, da parte di qualche ente di controllo su quest'aspetto?"



Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Riscontra alla sig.a Riva il dott. Franco Smerieri: "No".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürat", Biella", sig.ra Alba Riva

Afferma allora la sig.ra Alba Riva: "Allora vorrei far notare che, nonostante queste misurazioni fossero oltre i limiti, nessuno se ne è poi preoccupato!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Controbatte alla sig.a Riva il dott. Franco Smerieri risponde: "Eh signora, lo dica all'A.S.L. o all'A.R.P.A. Cosa Le debbo dire?"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürat", Biella", sig.ra Alba Riva

Replica al proponente la sig.ra Riva: "Lo sto facendo ora e qui, infatti. Invece, a proposito delle indicazioni dell Piano Paesaggistico Regionale, l'impianto è situato in una zona denominata "Corridoi Ecologici da Potenziare". Che considerazioni potete fare al riguardo?"

La progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Riscontra alla domanda della sig.a Riva la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Che la circostanza non rappresenta comunque un vincolo escludente".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene, *ad adiuvandum*, anche il dott. Franco Smerieri e, rivolgendosi alla sig.a Riva, controbatte: "Cosa vuole che Le rispondiamo, signora? Sa cosa penso? Che Voi di "Legambiente", dovrete stenderci il tappetino dove camminiamo e raccogliere firme per farci dare degli incentivi per realizzarlo questo impianto, come dice il Presidente di "Legambiente" e gli altri! E invece siamo qui a sentirci accusare da Lei di una serie di cose, alcune che conosce solo Lei - ma che comunque verificheremo, ci mancherebbe... (*lascia in sospeso la frase*) - per chiedere alla Provincia di negare il progetto! Ma cosa argomentate? Pagine e pagine... (*lascia in sospensione la frase*). Dite di no e basta, così fate prima! Lei è una persona per bene, signora, io lo so ma i suoi no, i Vostri no sono così evidentemente ideologici, che finiscono per essere privi di significato concreto! Ma io non so, cavolo! Impianti che sono nell'economia circolare, che in altri Paesi ci incentiverebbero, con contributi economici, a realizzare mentre qui trovi le persone che raccolgono le firme per boicottarli, Comuni che ti chiedono soldi... (*lascia in sospensione la frase*). Questo qua,



signori, è un Paese che si merita di portare via i rifiuti all'estero! Sì lo dico a Voi di "Legambiente"!"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät"', Biella", sig.ra Alba Riva

Controbatte al proponente la sig.ra Alba Riva: "Io rimango sempre in attesa di una Vostra contro-deduzione sulla questione che Vi ho illustrato attinente alla previsione del "Corridoio Ecologico da Potenziare" del Piano Paesaggistico Regionale. Grazie. Relativamente al processo, poi, non è automatico? Deve essere fatto un innesco tramite glicerolo?"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Riscontra alla sig.a Riva l'ing. Pietro Agustoni risponde: "Solo al momento dell'avviamento dell'impianto bisognerà praticamente costituire la flora batterica che poi effettuerà la digestione anaerobica, dopodiché non ce ne sarà più bisogno".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät"', Biella", sig.ra Alba Riva

Domanda ancora la sig.a Alba Riva al proponente: "E poi il processo si auto-sostiene o bisognerà utilizzare del gas?"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Risponde ancora alla sig.a Riva l'ing. Pietro Agustoni: "No, nessun gas. Il glicerolo comunque noi l'abbiamo previsto: è una sostanza che, nei digestori, si utilizza quando si fanno le manutenzioni per tenere costante la produzione di biogas; però unicamente quando - come ho detto poc'anzi - si fa manutenzione al sistema di alimentazione e si riavvia l'impianto. Però non ha finalità di processo, se non la funzione di mantenere costante la produzione di gas. L'inoculo si mette solo all'avviamento. Si tratta di un'operazione che dura mesi. Ci vogliono 2-4 mesi per avviare un digestore e portarlo alla piena produzione. Si comincia riempiendolo di acqua - per cui è necessario testarne la tenuta idraulica - che poi si scalda, giacché il digestore lavora ad una temperatura attorno ai 35°. Quindi gradatamente l'acqua calda si fa fuoriuscire e si aggiunge l'inoculo, più una prima frazione di rifiuto organico. L'inoculo porta con sé i batteri che avviano la digestione anaerobica. In seguito, alimentandolo costantemente, si auto-sostiene. E' simile alla produzione del pane, in cui tutte le sere il panettiere mette via un po' di pasta per avere gli lieviti per il giorno dopo".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät"', Biella", sig.ra Alba Riva

Domanda ancora la sig.a Alba Riva al proponente: "Ho letto che l'impianto sarà in continuo. Quindi significa che non lo fermerete mai, neanche per le manutenzioni?"



Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Risponde ancora alla sig.a Riva l'ing. Pietro Agustoni: "Mai! Ci sarà una rotazione dei componenti, teoricamente non dei gestori: i digestori non dovrebbero mai avere bisogno di dover fermare l'impianto. Dovesse mai succedere ci sono i presidi idonei per poterlo svuotare ed entrare a fare manutenzione. Tuttavia, avendo conto della casistica fornitaci dai potenziali fornitori non ce ne dovrebbe essere mai la necessità. Per le altre parti di impianto - ad esempio per l'impianto di *up-grading* - ogni anno andrà fatta la manutenzione dei compressori e dei macchinari, tale per cui si fermerà questa parte di impianto e si manderà il biogas in torcia. I compressori, per l'immissione in rete di biometano, hanno bisogno di manutenzione".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät", Biella", sig.ra Alba Riva

Domanda ancora la sig.a Alba Riva al proponente: "Invece, per quanto riguarda gli incidenti, non repute poco sicuro posizionare un deposito di gas vicino ad un impianto di plastiche?"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Risponde ancora alla sig.a Riva l'ing. Pietro Agustoni: "No, perché non è come i depositi agricoli: non ha la cupola. Il deposito del gas è dentro la struttura in cemento armato e acciaio del digestore e sopra non ha niente".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät", Biella", sig.ra Alba Riva

Replica al proponente la Sig.ra Alba Riva domanda: "E com'è chiuso?"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Risponde ancora alla sig.a Riva l'ing. Pietro Agustoni: "E' chiuso tramite una soletta in cemento spessa 30-40 cm: ci siamo attenuti ad una norma tecnica - la norma tecnica del 03.02.2016 "*Regola tecnica per la progettazione e la funzione in esercizio dei depositi di gas naturale e biogas*" - la quale stabilisce delle distanze di sicurezza ben precise da impianti di produzione gas, serbatoi, stoccaggi, altri componenti dell'impianto, edifici esterni. Ci siamo mantenuti a tutte le distanze di sicurezza e anche il progetto per i Vigili del Fuoco recepisce tutti gli eventuali presidi di spegnimento, di rilevazione e via discorrendo".

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürät", Biella", sig.ra Alba Riva

Domanda ancora la sig.a Alba Riva al proponente: "Perdonate ma a me continua a sembrare un'imprudenza questa contiguità, visti gli ultimi incidenti che si sono verificati presso altri impianti di trattamento e deposito plastiche".



Alle ore 17:00 il Segretario Verbalizzante dott. Marco Fornaro deve abbandonare la seduta. Le funzioni relative sono proseguite dal Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin, coadiuvato dal geom. Fulvio Manacorda.

La Progettista della A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Controbatte alla sig.a Riva la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Ma magari erano depositi abusivi!"

La rappr. "Legambiente Circolo Biellese - Tavo Bürat", Biella", sig.ra Alba Riva

Controbatte al proponente la sig.a Alba Riva: "Mi sto riferendo ai depositi delle aziende "Bergadano" e "Vescovo", che abusivi non sono di certo!"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Ribatte alla sig.a Riva l'ing. Pietro Agustoni: "La distanza tra gli stoccaggi della plastica e questo impianto sarà piuttosto rilevante: sto dicendo un centinaio di metri e forse pure di più. Glielo ripeto: ci siamo attenuti alle norme tecniche più recenti!"

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Intervenire, a questo punto, l'ing. Fabio Tomei e, rivolgendosi al proponente, domanda: "Scusate se intervengo ancora ma avrei un'ulteriore questione. Riguarda il bilancio di massa. Bene, non esiste un progetto per un impianto chimico che non abbia un bilancio di massa: non può esistere! Però io nel Vostro progetto non l'ho trovato. Intendiamoci, non è una cosa così singolare, perché in effetti, negli impianti di trattamento dei rifiuti, non ci sono i bilanci di massa; tuttavia direi che forse non è neanche un caso, perché avendo a che fare con un materiale in entrata di tipo eterogeneo, non è esattamente possibile rendersi conto di cosa entra. Però qui mi tocca ritornare all'interrogativo sul perché vogliate mescolarci i rifiuti speciali "sospettati", cioè quelli dei quali non si sa bene... (*non conclude il pensiero*). Invece la FORSU si sa da che cosa è composta, potremmo quasi scrivere la formula chimica di che cosa è la FORSU!!".

La Progettista della A2A Ambiente" S.p.A. dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti

Controbatte all'ing. F. Tomei la dott.ssa Maria Teresa Giuseppetti: "Ma non è vero: si sa anche dei rifiuti speciali, perché, prima di essere accettati, debbono essere omologati, con delle caratteristiche del rifiuto e delle analisi che comprovano, con laboratori accreditati, che il rifiuto è non pericoloso... (*lascia in sospensione la frase*)".



Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Ribatte al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Allora sarò più esplicito: entrano dentro 60.000 t/a ed abbiamo una perdita di peso di 33.500 t/a: che composti chimici entrano in queste 33.500 t/a?"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Riscontra all'ing. F. Tomei l'ing. Pietro Agustoni: "Prevalentemente acqua".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Replica al proponente l'ing. Fabio Tomei: "PREVALENTEMENTE acqua... (lascia in sospensione la frase). E il resto? E' una domanda semplice e complicata nello stesso tempo"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Riscontra all'ing. F. Tomei l'ing. Pietro Agustoni: "E' acqua, composti organici volatili, anidride carbonica. Nell'unica osservazione del pubblico che sin qui ho potuto leggere vi ho trovato scritto che la tipologia d'impianto di digestione anaerobica produce più CO₂ di quella d'impianto aerobico... (lascia in sospensione la frase). E' esattamente il contrario!"

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Replica al proponente l'ing. Fabio Tomei: "No, produce più CO₂ del CH₄. Se vuole Le dico le cifre: 9.900 t/a... (non può proseguire l'elencazione a causa dell'intervento, sulle sue parole, del progettista dell'azienda proponente ing. P. Agustoni).

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Interviene, sulle parole dell'ing. F. Tomei, l'ing. Pietro Agustoni ed obietta: "Ho capito ma nel compostaggio aerobico è normale che si produca CO₂!"

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Replica al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Cioè stiamo dicendo che il compostaggio serve per fare del carbonio da spargere nei campi?!"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni



Controbatte all'ing. Tomei l'ing. Pietro Agustoni ed obietta: "La perdita di peso è, per buona parte, l'acqua... (*lascia in sospensione la frase*)".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Replica nuovamente al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Allora Vi chiedo una cosa semplice: è possibile avere un bilancio di massa di quest'impianto?"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Risponde all'ing. F. Tomei, l'ing. Pietro Agustoni a due voci con la dott.ssa M.T. Giuseppetti: "Ma scusi, questo qua (n.d.v: *mostra un elaborato di progetto*), che è quello inserito nelle "Relazione Tecnica" non Le è sufficiente? Ne serve un'altro?"

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Controbatte al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Scusi, posso vedere?"

Il progettista della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Pietro Agustoni

Replica all'ing. F. Tomei, l'ing. Pietro Agustoni: "Ci mancherebbe guardi pure ma la pagina 39 della "Relazione Tecnica". Certo è riportato in carattere piccolo però c'è. Possiamo al limite ripresentarlo come integrazione specifica oppure ripresentarlo anche come argomento di testo e non come semplice tabella com'è adesso. Comunque la maggior parte è acqua, perché l'85% del rifiuto è acqua e il resto sono i composti che si degradano con la fermentazione aerobica".

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Chiosa l'ing. Fabio Tomei: "No no ma c'è, effettivamente! Era sfuggito a me, non l'avevo vista sinceramente la tabella. Ritiro la domanda. Ecco magari, inserire i dati anche nella trattazione del testo, se credete, può essere utile".

Il Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi

Interviene quindi l'ing. Davide Marinzi e, rivolgendosi all'ing. Fabio Tomei, afferma: "Dato che ho appreso oggi che Lei, durante la seduta della Conferenza dei Servizi alla quale assisteva come uditor, sentiva poco le nostre parole, riprendo la cosa che era stata detta durante la Conferenza dei Servizi e che Lei ha riproposto durante il presente Confronto, immagino perché non l'aveva sentita. Riguarda i codici CER che, al di là di un preconcetto atteggiamento negativo verso i C.E.R. di provenienza dall'industria... (*non prosegue il pensiero*). E' come se, per il solo fatto che queste tipologie di C.E.R. derivino dall'industria,



per questa sola e sufficiente ragione detti rifiuti veicolassero un maleficio...*(lascia in sospensione la frase)*. Ed è una cosa che – glielo dico con franchezza - io respingo, nel senso che non dovrebbe costituire un'assunzione pregiudiziale! Ma scusate: esistono le analisi apposta per tranquillizzare sul fatto che i rifiuti che si ritirano non contengano sostanze pericolose! Quindi il Vostro pregiudizio non è assolutamente condivisibile a mio parere. Mi va al contrario benissimo accettare la verifica ad opera del gestore che, preliminarmente al ritiro di un rifiuto, deve accertarsi assolutamente dei suoi contenuti. In relazione ai codici "specchio" mi faccia aggiungere solo ora che anch'essi non sono il nemico pubblico numero uno...*(lascia in sospensione la frase)*. Essi significano semplicemente che, per un certo ciclo produttivo, si possono generare, da cicli produttivi simili, rifiuti aventi la caratteristica di pericolosità o senza caratteristica di pericolosità. Così noi abbiamo dichiarato, in questo progetto, che ritireremo esclusivamente quelli che hanno la caratteristica di NON pericolosità! E l'accertamento che abbiano la caratteristica di NON pericolosità, ancora una volta, verrà fatto non a sentimento ma attraverso delle ANALISI CHIMICHE! Fatta tutta questa premessa, concludo dicendo che noi certamente rivaluteremo l'elenco dei codici C.E.R. che abbiamo proposto. Certamente ribadisco quello che Lei non ha verosimilmente udito dalla Conferenza dei Servizi e cioè che ad almeno un codice C.E.R. di quelli richiesti in autorizzazione abbiamo già rinunciato. Ora verificiamo che non ci sia qualche genere di problematica, di tipo magari sanitario, legata ad ALTRI codici C.E.R. richiesti in autorizzazione. Però lo ribadisco: pensare che un rifiuto industriale per definizione sia brutto e cattivo, io lo respingo perché questo è un modo di affrontare le questioni, viziato dai pregiudizi!"

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Controbatte al proponente l'ing. Fabio Tomei: "E chi dice che noi abbiamo questo pregiudizio?"

Il Legale Rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. ing. Davide Marinzi

Replica all'ing. F. Tomei l'ing. Davide Marinzi: "Oddio, in alcuni passaggi delle osservazioni scritte che qualche associazione – non so, nello specifico, se fossero proprio quelle del "CARP" o di altri – ha mandato alla Provincia ho letto cose del tipo: *"Ma quest'impianto serve per la FORSU e cioè per i cittadini o all'azienda per fare business?"*. Vedete, non è per ripetere il rilievo già mosso da dal dott. Smerieri in precedenza ma questo atteggiamento pregiudiziale verso il *"capitalista avido ed malvagio"* non lo condivido, anche se la nostra rimostranza mi rendo conto che valga poco...*(lascia in sospensione la frase)*. Come dicevo vale – spero - che noi abbiamo già comunicato la nostra rinuncia ad un codice C.E.R. durante l'ultima seduta della Conferenza dei Servizi. Adesso valuteremo, rispetto ad altri codici, se sia il caso di toglierne...*(lascia in sospensione la frase)*. Vorrei rassicurarLa sul fatto che questo impianto nasce per fare il trattamento della FORSU. Che poi ci possano essere 2, 5, 7 codici C.E.R. anche di origine industriale è vero. Come dicevo, adesso valuteremo se potremo magari toglierne alcuni altri però magari non sarà così. Però la inviterei a non avanzare dubbi sul fatto che quest'impianto nasca per fare biometano e compost dalla FORSU! Mi creda che è così! Che poi che ci possano essere su 60.000 t, 2.000 t da quello che ha pulito il pesce nella pescheria biellese, può anche starci ma l'impianto è fatto per trattare la FORSU e produrre biometano e compost, lo ribadisco!



Questo è lo spirito con cui abbiamo presentato questo progetto e, se riuscite a non intuirvi i rischi, diciamo, disegni architettati da gente che vuole ritirare 5.999 t di rifiuti da macelli e 1 sola dalla FORSU... *(non conclude il pensiero)*. E noi questo lo scriveremo a chiare lettere! Faremo anche e adesso so di spingermi oltre perché sempre nel contesto di un dibattito pubblico... *(non conclude il pensiero)*. Voglio dire che non so cosa faremo ma potremmo anche farne 60.000 le t/a autorizzate; ecco ci impegniamo che quelle industriali non siano più di un tot%. Insomma è per dirVi di stare tranquilli, perché questo "tot%" non sarà 99% e neanche 60% o 50% o 30%. Nel senso che, vedremo, magari di attestarlo su un 10%, 15%, o 5%... *(lascia in sospensione la frase)*. Comunque ciò che rileva è che l'impianto sia progettato, concepito e speriamo realizzato, per trattare la FORSU!"

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Interviene altresì il dott. Franco Smerieri e rivolgendosi all'ing. Fabio Tomei gli domanda: "Mi scusi ingegnere ma la pericolosità di un rifiuto proveniente, per dire, da un'industria alimentare qual è? Lei ha degli studi, dei calcoli, in proposito?"

Il rappr. del "CARP Novara ONLUS" ing. Fabio Tomei

Controbatte al proponente l'ing. Fabio Tomei: "Non ne ho ma - come è stato osservato - è evidente che il rischio potrebbe essere di carattere biologico: pesce marcio o che ne so... *(lascia in sospensione la frase)*".

Il rappresentante della "A2A Ambiente" S.p.A. dott. Franco Smerieri

Ribatte all'ing. F. Tomei il dott. Franco Smerieri: "Le dico che cosa è accaduto al nostro impianto di Cavaglià. E' infatti capitato che sia scattato l'allarme per la radioattività! Poi - rassicuro tutti - fortunatamente si trattava di una cosa banale ma è per dire che l'impianto di trattamento è dotato di un marchingegno per rilevare quel problema, cosa che invece non accadeva quando il rifiuto era inviato direttamente in discarica! Io sono noioso - lo so - torno sempre lì ma invece di additarci ogni volta come gli inquinatori, gli speculatori, si facesse un sforzo per apprezzare invece la volontà dell'Azienda di fare le cose correttamente... *(non conclude il pensiero)*: Allora, per tornare al nostro allarme: il rifiuto che fece scattare l'allarme derivava dalla raccolta dei rifiuti urbani cittadini, si trattava di un orologio con le lancette trattate con una vernice contenente una sostanza radioattiva per renderle fluorescenti e magari ne avete uno al polso pure Voi... *(lascia in sospensione la frase)*. L'inconveniente ha generato costi per l'azienda, dato che, a seguito dell'allarme, ci siamo preoccupati di procurarci una consulenza del Politecnico di Milano. Per dire... *(lascia in sospensione la frase)*. Un'altra iniziativa virtuosa dell'azienda è stato l'accordo con la vicina "Polynt" S.r.l. per portare il metano da parte della "SNAM Rete Gas" S.p.A. nei propri stabilimenti. Di questi esempi occorrerebbe tenere conto per constatare l'attenzione e la professionalità con cui magari operano le aziende private - noi di sicuro! - mentre spesso l'opera dei privati viene guardata con diffidenza e additata per il solo tornaconto... *(lascia in sospensione la frase)*".



Il Responsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin

Dopo quest' ultimo intervento del dott. Franco Smerieri, il Responsabile del Procedimento, dott. Graziano Stevanin avendo richiesto a tutti i presenti al Confronto se rimangano altre osservazioni da esplicitare o chiarimenti da fornire ed avendo ricevuto risposta negativa in merito, dichiara chiuso il confronto. Ribadisce che, ai sensi degli artt. 12 comma 3 e 14 comma 4 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., il verbale del confronto appena svolto sarà acquisito agli atti del procedimento e valutato ai fini del giudizio di compatibilità ambientale.

Il confronto si è concluso, la riunione è tolta. Sono le ore 17:30.

ALLEGATI: Copia documento intitolato "Il Ciclo dei Rifiuti Urbani e Speciali in Piemonte - Dossier"

Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Fornaro)



Il Responsabile del Procedimento
(dott. Graziano Stevanin)